SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 89
Telefoni: dal n. 40-943 al n. 40-948

# STAMPA SERA

IMAGGIO
Sabato
1939
in abbo

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via G. Verdi, 1, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniè: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 95, Trimestre 45. - Sette numeri, compreso l'editoriale del lunedì: Italia Impero Coloniè: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. T. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

## Dopo la decisione del Gran Consiglio

# "Re d'Italia e di Albania, Imperatore d'Etiopia,,

# è il titolo assunto da Vittorio Emanuele III

### Il Consiglio dei Ministri approva la Legge che sanziona il nuovo stato di fatto
### Il Sovrano sarà rappresentato in Albania da un Luogotenente Generale

ROMA, venerdì sera.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce, presenti tutti i Ministri. Segretario il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei Ministri, vista la decisione del Gran Consiglio del Fascismo, ha approvato il seguente disegno di legge:

ARTICOLO PRIMO

**Il Re d'Italia, avendo accettato la Corona di Albania, assume per Sè e per i Suoi successori il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia.**

ARTICOLO SECONDO

**Il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia, sarà rappresentato in Albania da un luogotenente generale che risiederà a Tirana.**

## DOMANI
## il Ministro Ciano
### pronuncierà alla Camera
### un importante discorso politico

Roma, venerdì sera.

*La seduta che avrà luogo domani sabato alle ore 16 alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, assumerà particolare importanza e solennità. Assisterà ad essa la Delegazione albanese venuta in Italia per l'offerta della Corona di Albania a S. M. il Re Imperatore. La Delegazione sarà composta delle più alte personalità albanesi.*

*Dopo la presentazione del Disegno di Legge, relativo all'accettazione della Corona di Albania da parte del Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, pronunzierà un importante discorso sugli eventi di questi ultimi giorni.*

*Prima di togliere la seduta sarà cantato in coro Inno Impero.*

*Successivamente al Senato sarà presentato lo stesso Disegno di Legge sempre alla presenza della Delegazione albanese.*

### Un telegramma al Duce
### inviato da un discendente di Skanderberg

**ROMA, venerdì sera.**

**Da Napoli è pervenuto al Duce il seguente telegramma:**

**« Nel giorno in cui l'Albania, ricondotta dal Vostro genio al suo storico rinnovamento, unisce il suo destino a quello dell'Impero di Roma, il diretto discendente di Skanderberg, italiano e fascista, esprime a Vostra Eccellenza il suo commosso entusiasmo e la sua viva ammirazione. — Francesco Castriota Skanderberg ».**

### Entusiasmo in Albania
### per il grande evento

Tirana, venerdì sera.

I giornali pubblicano, con grande rilievo, fotografie e lunghe note biografiche del Re Imperatore, esaltandone la figura di Sovrano e di soldato e ricordando i grandi eventi che hanno caratterizzato il suo glorioso regno.

Sotto il titolo « La nuova èra » il giornale *Drita* scrive, dopo 25 anni di regime roghista, durante il quale non mancarono tentativi, repressi nel sangue, di rovesciare il sanguinario e tirannico governo di Zog, è giunta l'ora dei conti: i nazionalisti albanesi, stanchi di tante sofferenze, ricorsero all'aiuto del Duce affinchè scomparisse un regime di brigantaggio e di corruzione.

« Le gloriose truppe del Re Imperatore — continua il giornale — con spirito di fratellanza e di pace hanno dato l'aiuto richiesto dai nazionalisti albanesi al grande Duce del Fascismo ed ora l'Albania è restituita al popolo albanese per realizzare il programma compreso nella significativa parola del conte Ciano, pace, lavoro e giustizia ».

Il giornale *Shtypi* scrive fra l'altro: « Oggi respiriamo sotto la protezione dell'azione salvatrice dell'Italia amica. Siamo entrati in una nuova vita di soddisfazioni e di gioia, una vita di fierezza per tutto il popolo albanese. Siamo sicuri che d'ora innanzi la nostra Patria avrà, sotto la protezione delle insegne del Littorio, il progresso e la prosperità che i nostri cuori desiderano.

### L'distintivo dei Consiglieri nazionali

Roma, venerdì sera.

Fra i distintivi che sulla divisa fascista contraddistinguono le cariche occupate, anche i deputati alla Camera fascista ne ebbero uno speciale che ora, però, è stato sostituito dal nuovo che i Consiglieri Nazionali portano a sinistra delle decorazioni o sul loro nastrini. Tale distintivo è del tutto diverso dall'altro. Si compone di un piccolo rettangolo di stoffa nera con i bordi incorniciati da un cordonetto dorato. Nell'interno, a destra di chi guarda, è un'aquila imperiale con negli artigli il Fascio Littorio, a sinistra la stella d'Italia. L'aquila e la stella sono in rilievo e ricamate a filo d'oro.

Il distintivo è un riuscito lavoro dell'arte del ricamo per eleganza, sobrietà e buon gusto. Questa è l'impressione di quanti l'hanno visto sulla divisa dei Consiglieri Nazionali, che ne sono fregiati.

## *Le macchinazioni antifasciste delle "democrazie,,*

# Parigi è in trattative con i Sovieti
## mentre Londra tesse la tela di nuove alleanze
### L'inequivocabile risposta dei fatti data dall'Asse

Parigi, venerdì sera.

Ieri Daladier ha emesso un comunicato alla stampa; Chamberlain ha fatto dichiarazioni al Comune; il Duce ha parlato invece direttamente al Popolo italiano dalla gloriosa tribuna di Palazzo Venezia. Basta accennare alla differenza del procedimento per comprenderne il significato.

Altra differenza: mentre a Parigi e Londra si pronunciavano semplicemente parole, a Roma si registravano dei fatti. Solamente per l'Italia quella di ieri è stata una giornata storica. Per le due democrazie quella di ieri è stata invece una giornata di propositi pleonastici. Mussolini ha fatto sapere al mondo che, come ieri, domani e sempre l'Italia tirerà dritto e che, come ieri, come domani e come sempre, gli eventi saranno dominati dalla volontà dalla fede dalla forza della Nazione italiana.

#### Quel che manca

« A Parigi — scrive l'*Epoque* — non è possibile sottrarsi, leggendo le dichiarazioni di Daladier e di Chamberlain, a una impressione di malinconia e di pessimismo; il tono, l'accento, la fiducia mancano completamente ». Il medesimo giornale è tanto più desolato che il Primo Ministro britannico non abbia dato la sensazione di una volontà irresistibile e forse invincibile, in quanto l'Inghilterra si trova alla testa di una gigantesca coalizione ed è provvista di tutto, di materie prime e di oro.

Manca però all'Inghilterra una cosa essenziale: la coscienza della giustizia della sua causa. Non si spiega perchè Chamberlain abbia convocato straordinariamente il parlamento. La sola spiegazione è che non abbia potuto, o voluto, per considerazioni personali negare una soddisfazione alla richiesta dei suoi oppositori. È indiscutibile che, al momento in cui Chamberlain ha ordinato la convocazione, non aveva, e nemmeno ancora aveva a Parigi, una idea ben definita e chiara sulle dichiarazioni da farsi.

Nella liquidazione della questione albanese Daladier non ha detto neppure una parola. Chamberlain ha parlato unicamente per confessare che la tesi italiana era divergente da quella di Zog e che, per conseguenza, era saggio sospendere ogni giudizio sui fatti che precedettero l'occupazione italiana. Se il Primo Ministro è tuttora nell'ignoranza dei fatti, è chiaro che quella parte della pubblica opinione mondiale che secondo lui « è stata urtata dalla nuova manifestazione di ricorso alla forza » è stata montata con un'orgia di falsità contro l'Italia. Il fatto albanese ha esclusivamente dimostrato la convenienza del parlamento inglese, la convocazione volendo significare condanna all'azione dell'Italia, Chamberlain, che aveva voluto aprire al Comune un processo contro il nostro Paese, si è affrettato a chiuderlo dichiarando candidamente: « Sospendiamo il giudizio, perchè i fatti che hanno preceduto e provocato l'occupazione italiana dell'Albania non li abbiamo ancora potuti appurare ».

In quanto alle garanzie franco-inglesi esse costituiscono un gesto di una superfluità ed inopportunità inimmaginabili.

Quella alla Grecia, appunto perchè era il una superfluità assoluta, dopo che Atene aveva accettato le assicurazioni italiane ed aveva espresso a Roma calorosi ringraziamenti, era a disposizione da parecchi giorni come un oggetto in giacenza, ma la garanzia alla Romania — raccontano il *Petit Parisien* e altri giornali — non ha preso forma definitiva che all'ultima ora che precedette la dichiarazione.

Anche per quanto riguarda la garanzia si era convocato il Parlamento di Londra senza sapere che cosa sarebbe stato detto. « Infatti — scrive il *Petit Parisien* — fu nel corso degli scambi di vedute molto attivi fra Londra e Parigi nella mattinata di ieri che il Governo britannico ha fatto suo il suggerimento francese, tendente a un sostegno a favore della Romania ».

#### Tra Parigi e Mosca

Parigi negozia con Mosca — è l'*Excelsior* che lo dice — per conto dell'asse franco-britannica. Il ruolo di intermediario non poteva essere che riservato a un paese che ha tanto favorito l'infausto dilagare del bolscevismo in occidente. Gli ufficiosi riconoscono come un merito del Quai d'Orsay di aver fatto comprendere a Stalin che la ripugnanza di Varsavia e di Bucarest era giustificata e che quindi essendo la Russia esecrata, doveva accontentarsi di dare al sistema solo un sostegno indiretto sotto forma di forniture di armi, munizioni e approvvigionamenti ».

Le dichiarazioni franco-inglesi hanno fatto silenzio assoluto nei riguardi della Jugoslavia, perchè « essa non ha manifestato alcun desiderio di essere garantita ». La Turchia, per quanto essa voglia essere neutrale, si spera di farla entrare in ballo, in quanto parte della Intesa Balcanica. Daladier e Chamberlain, pur non potendo approfittare di alcuna disposizione turca a favore della loro politica di accerchiamento, hanno rilevato l'interesse capitale che per la politica stessa rappresenta la Turchia, quale guardiana degli stretti, attraverso i quali potrebbero passare eventuali aiuti russi.

Si ha però la sensazione che gli Stati Totalitari resteranno meno che mai passivi. Come reagiranno essi? — si domanda l'*Excelsior* —. Questo giornale si vorrebbe persuadere che ad essi Parigi e Londra non serbano rancore per un passato recente grevido di amarezze e che essi considerano che un avvenire in cui un regolamento generale pacificamente negoziato e liberamente sottoscritto sarebbe preferibile per il mondo intero.

Si vuole considerare come prima e significativa replica all'azione franco-inglese la comunicazione di Berlino a Londra e a Parigi che una squadra navale tedesca farà quanto prima delle esercitazioni sulla costa atlantica della Spagna. « Poichè questa squadra — commenta il *Petit Parisien* — comprende alcune delle più grosse unità, ci si trova in presenza di un tentativo di diversione, che ha certamente lo scopo di ricondurre a Gibilterra navi britanniche partite verso il Mediterraneo orientale e alleggerire così la situazione navale dell'associata dell'Asse. Questa dimostrazione rappresenta anche un appoggio eloquente a certe rivendicazioni che Berlino e Roma vorrebbero veder formulate da Franco. Questo gesto è altrettanto azzardato che imprudente, perchè gli inglesi non scherzano sul capitolo di Gibilterra e la Francia non tollera alcuna mira verso la sua Africa del Nord ».

Il « non accetto » di sapore ferravilliano non impedirà però anche alla Marina tedesca di fiaccare diritto.

F. d. P.

### Il pericoloso gioco delle garanzie non richieste e le preoccupazioni britanniche per la situazione nel Mediterraneo

Londra, venerdì sera.

*Gli inglesi, ormai, sono degli incuriositi per lo sport delle garanzie, e quelle che il Governo ha fatto garantito — Polonia Grecia Romania — è ancora poco; desiderano e prevedono uguali garanzie alla Turchia e ai Paesi scandinavi: tutto un sistema insomma di porte aperte da sfondare. Come chiamare infatti altrimenti questo sistema, quando non cristiano minaccia?*

#### Il vero scopo

*La realtà, però, dell'intento britannico la si trova enunciata nel discorso che Churchill pronunziò ieri alla Camera durante il dibattito sul discorso di Chamberlain, laddove questo candidato ad un posto ministeriale d'importanza (forse quello della guerra) parlò della necessità che i Paesi garantiti si armino ora per contribuire efficacemente alla propria difesa. Ecco, il fine dell'Inghilterra dunque: far dei debiti che oggi si vogliono proteggere dei robusti punti d'appoggio per una politica europea più chiaramente identificata dalla stampa italiana.*

*E il caso di dire che fra le due tendenze che erano state osservabili nelle sfere governative britanniche durante gli ultimi tempi ha vinto quella rappresentata da lord Halifax, ideatore e spirito motore della nuova coalizia « sicurezza collettiva »; esso ha vinto in ogni modo per via di un compromesso, grazie al quale il Primo Ministro Chamberlain è riuscito a salvare — lottando contro lo spirito di influenti personalità, dentro e fuori il Governo — il Patto italo-britannico.*

*Al qual proposito va registrata l'opinione secondo la quale il Primo Ministro sarebbe costretto a cedere alle insistenze e a denunciare il Patto stesso se non avvenisse il ritiro dei Legionari dalla Spagna dolo la sfilata trionfale di Madrid.*

*Al riguardo il Times scrive che se, dopo la sfilata, l'ordine d'imbarco non fosse immediatamente dato ed eseguito, non vi sarebbe nemmeno bisogno di denunciare lo accordo: e intendesi indicare che perderebbe valore automaticamente. Il Times così commenta il discorso di Chamberlain di ieri:*

*« Non si tratta di impegni presi alla leggera, di responsabilità accettate prima di aver misurato pienamente il loro significato. Questi impegni rappresentano una meditata decisione nazionale, resa necessaria da uno sviluppo degli eventi al quale non era possibile dare alcuna altra risposta.*

*« Gli impegni hanno la forza della loro evidente gravità. Come lord Halifax ha detto, alla Camera Alta, essi sono un precedente dell'azione che l'Inghilterra sarebbe costretta a compiere se si ripetessero avvenimenti del genere di quelli di cui si è stati recentemente spettatori ».*

#### Le ripercussioni

*Nella stampa sono registrate oggi accuratamente le accoglienze fatte dai Paesi « garantiti » all'annuncio della garanzia; è da notare però che il Times, sempre informatissimo, nasca di una corrispondenza da Bucarest, e che in quella da Atene non smentisce che i giornali greci hanno pubblicato il discorso di Chamberlain senza titoli vistosi, senza dargli lo precedenza su altre informazioni e che il pubblico ellenico fa il massimo assegnamento sulle assicurazioni che la Grecia ha ottenuto dal Governo di Roma e le ripete ogni ora ».*

*Un'opinione che merita di essere riferita è questa: anzitutto la complementarietà delle garanzie italiana e britannica alla Grecia, e poi il fatto che l'accordo italo-britannico rimane in vigore, avendo resistito alla tensione seguita all'occupazione dell'Albania, sono aspetti oltremodo promettenti, in quanto garantiscono di considerare mantenuta in piedi quella piattaforma su cui potrà essere raggiunta una conciliazione degli interessi mediterranei delle due Grandi Potenze.*

*Tutti i commenti stamattina quale sarà l'accoglienza che le nuove garanzie troveranno in Italia e in Germania. Le prime impressioni sono che l'Italia non considerà mutata essenzialmente la situazione, ma più si riferisce invece che la Germania prova risentimento per la nuova iniziativa inglese. È un fatto, ad ogni modo, che l'Inghilterra non accenna a fermarsi sulla via su cui si è messa, e forse già martedì Chamberlain dirà qualcosa al Parlamento circa i negoziati che si svolgono con la Turchia, i quali non sono stati conclusi perchè è necessario regolare la questione del passaggio delle navi da guerra britanniche attraverso i Dardanelli, senza del quale la garanzia data ai romeni sarebbe priva di contenuto.*

*Molti problemi di coordinamento delle garanzie, giuridici e militari, rimarranno insoluti anche dopo la conclusione degli accordi anglo-turchi e non senza ragione alcuni temono che l'Inghilterra stia mettendosi in un pericoloso ginepraio.*

*Tutti i giornali stamane riproducono la breve allocuzione del Duce dal balcone di Palazzo Venezia, e la storica decisione del Gran Consiglio, ma senza commenti.*

G. S.

### In 17 anni
## Il Duce ha dato all'Italia
### 1.218.677 Kmq. di territori
### con 13.125.000 abitanti

**ROMA, venerdì sera.**

**Dal Patto di Roma del 27 gennaio 1924 è stato restituito all'Italia il territorio di Fiume che un Ministro degli Esteri israelita aveva tagliato fuori dalla Patria nel sottoscrivere l'atto del nostro intervento nella Guerra mondiale; ritornarono così, alla Patria 17 Kmq. circa di terra con 63 mila connazionali.**

**Dal Protocollo italo-britannico del successivo 15 luglio 1924 venne annesso alla Somalia italiana il territorio d'oltre Giuba. L'Italia ebbe così 91.122 Kmq. di territorio con 72 mila abitanti.**

**La Guerra imperiale frutta all'Italia l'acquisto di tutta l'Etiopia che è vasta 1.100.000 circa di Kmq. con una popolazione che si valuta approssimativamente inferiore ai 12 milioni di abitanti.**

**Oggi l'Albania, che è grande 27.538 Kmq. e possiede una popolazione di 1 milione di abitanti, assicura il suo destino a quello dell'Italia.**

**In 17 anni, dunque, il Duce ha dato all'Italia 1.218.677 Kmq. di terra, vale a dire un territorio grande quattro volte la superficie di essa, con 13.125.000 abitanti, cioè molto più di un terzo della popolazione totale.**

### Gli oppositori di Chamberlain vogliono ottenere più stretti impegni con la Russia

Londra, venerdì sera.

I commenti della stampa al discorso del Primo ministro sono, nel complesso, favorevoli. L'*Evening Standard*, tra l'altro, fa notare che il Primo Ministro ha soddisfatto coloro che sostengono doversi difendere a tutti i costi gli interessi britannici nel Mediterraneo ed ha contemporaneamente rifiutato di assumere un atteggiamento di provocazione, come le correnti estremiste avrebbero desiderato. Il giornale aggiunge: « Chamberlain si è rifiutato di denunciare l'accordo italo-britannico. Tale rifiuto è dovuto alla necessità di proteggere gli interessi britannici, ma anche al desiderio di mantenere aperta la porta per la costituzione di una genuina amicizia tra l'Inghilterra e l'Italia. Il discorso d'altra parte non rappresenta alcun mutamento della politica iniziata da Chamberlain con l'offerta di garanzia alla Polonia. Le assicurazioni alla Romania e alla Grecia non rappresentano altro che il logico sviluppo di questa politica. Contemporaneamente il Primo Ministro ha dimostrato di nutrire ancora speranza per una genuina conciliazione ».

Il redattore parlamentare della *Reuter* afferma a sua volta che il discorso del Primo Ministro è stato in generale bene accolto dai deputati. I sostenitori del Governo riconoscono che, dato che la politica del Governo britannico deve dipendere da quella di altri Governi, il compito del Primo Ministro è molto difficile. Le garanzie date alla Romania ed alla Grecia hanno ricevuto approvazioni. Alcuni dei laburisti esprimono però l'opinione che l'assunzione da parte sua di una linea di condotta più definita sarebbe stata maggiormente approvata. Si prevede infine che i deputati di opposizione faranno pressioni allo scopo di ottenere una dichiarazione più precisa in rapporto all'atteggiamento della Gran Bretagna verso la Russia.

### Beck a colloquio con l'Ambasciatore tedesco

Varsavia, venerdì sera.

(U. P.). *Ieri sera il Ministro degli Esteri col. Beck ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Germania von Molke. Tanto nei circoli polacchi come in quelli tedeschi si mantiene il massimo riserbo sull'oggetto del colloquio.*

### LA GUERRA E L'ORO
### Un fondo di guerra di 240 miliardi
### costituito in America da Francia e Inghilterra

***Si non docuere basterebbe la rovina per gli Stati Uniti...***

Washington, venerdì mattino.

*L'Istituto di politica estera pubblica che i recenti trasferimenti di mezzi di pagamento dalla Francia e dall'Inghilterra negli Stati Uniti assommano a 15 miliardi di dollari, pari a quasi 300 miliardi di lire italiane e sono costituiti in prevalenza da spedizioni di oro. La quota formidabile somma, circa 15 miliardi di dollari, pari a quasi 240 miliardi di lire italiane, sarebbero disponibili per l'acquisto di materiale bellico e sufficienti per far fronte alle esigenze della Francia e della Gran Bretagna nei primi due anni di una guerra.*

*La situazione di questi Paesi diverrebbe critica se la guerra durasse di più e negli Stati Uniti rimanessero neutrali. La relazione dell'Istituto fa notare che questa eventualità avrebbe una conseguenza tanto incredibile quanto disastrosa anche per gli Stati Uniti, poichè significherebbe la fine dell'oro come strumento di cambio, infatti quasi tutto l'oro del mondo chiuso nelle casseforti americane non avrebbe più alcun valore come non avrebbero più alcuna consistenza i debiti che gli alleati non sarebbero mai più in grado di pagare.*

### "La politica di Londra è un delitto contro l'Europa,,
### Requisitoria tedesca contro i metodi britannici

Berlino, venerdì sera.

Il Voelkischer Beobachter commentando le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain alla Camera dei Comuni scrive:

« Quel che ha fatto la politica britannica verso i polacchi e quello che intende fare verso i greci ed i romeni non è che un delitto contro l'Europa.

« Chi mai ha dato a quella nazione — si chiede l'organo nazionalsocialista — il diritto di assumere la funzione di arbitro morale e politico nei cinque Continenti? Lasciando da parte l'arroganza con cui questa presa è enunciata, resta solo il fatto che il popolo insulare inglese si è avvantaggiato di un periodo in cui il Continente europeo era dilaniato da disastri infernali per procurarsi con la rapina un impero altrettanto redditizio quanto variopinto. Gli inglesi si vengono pure il loro impero. Noi non lo invidiamo loro, poichè i tedeschi sono un popolo patriarcale e attualmente non sono impegnati dall'Europa centrale.

« Ma noi e i nostri amici italiani ne abbiamo abbastanza di dover periodicamente affrontare questa affannosa presa britannica di dominare il mondo, la quale ha consistito in Europa nient'altro che una tensione inutile, ha servito a boicottare naturali sviluppi ed ha condotto popoli incerti in una situazione dalla quale sarà, e non gli inglesi, per districarsi dovranno pagare un ben caro prezzo.

« Nulla può rivelare meglio la natura ostinata e senza scrupoli dei belligeranti che vivono sui Tamigi e dei suoi dissimulati sforzi per riuscire ad allargare il conflitto bolscevizzando sull'Asse e [illegible] ulteriormente ».

# STAMPA SERA RADIO

## ITALIA

### Venerdì 14 Aprile

**PRIMO PROGRAMMA**
Roma I - Bari I - Bologna - Milano III - Napoli II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 19,20: Notiziario dell'industria.
19,30: Dischi: 1. Mascagni: «Danza sarda»; 2. Pizzolesi: «Onda del Medeo»; 3. Marenco: «Ballo Siciliano»; a) Mazurka, b) Mazurka di Siena.
19,40: Lezione d'inglese.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento dei fatti del giorno.
20,30 (Napoli II): vedi II progr.
21: Saggi di storia della musica. Primo: la canzone popolare.
21,30: «Paganini», operetta in tre atti di Franz Lehar. Interpreti: Miriam Pirretti, Nera Corradi, Enzo Alla, Tito Angelotti, M. Torracini, Ermanno Ellena, I. Carelli, E. Croce. Direttore m. Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti.
Negl'intervalli: Conversazione di V. Valeriani: «Passatempi d'inverno-xii» - Vita teatrale.
Poco dopo la mezzanotte: Giornale radio.
Indi: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Firenze II - Roma II.

Ore 19,20, 19,30, 19,40, 20, 20,20: vedi primo progr.
20,30-24 (P.A. - CT): vedi III progr.
20,30 (escluse Milano II): Orchestra d'archi di ritmi e canzoni diretta dal m. Salerno. Musiche di Marcello, Barbieri, Albeniz, Galliera, Korsakow, Debussy.
21 (escluse PA - CT): Concerto sinfonico diretto dal m. Rito Selvaggi. I. Scarlatti: «Concerto grosso in fa minore»; 2. Bruckner: Dalla «Sinfonia n. 4 in mi bemolle»; 3. Selvaggi: Preludio alla «Messa Ambrosiana»; 4. Verdi: «I vespri siciliani», sinfonia dell'opera.
23,10 (circa): Discoristica tascabile.
23,30 (escluse PA - CT): Canzoni e ritmi. Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza, col concorso di Ebe De Paolis, Liliana Mirtis, Alfredo Clerici, Michele Montanari.
25: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA**
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona.

Ore 19: Musica varia - Aforismi e sentenze.
19,30: Nel repertorio fonografico: Canzoni napoletane: 1. Nardella-Della Gatta: «Che t'aggia dì» (Ebe Franchi-De Paulis); 2. Staffelli-De Mura: «Addormete cunzulate» (Ferraro e Quartetto vocale Cetra); 3. Acquale-Florelio: «Primavera pallocchica» (Dell'Ver); 4. Cerino-Vento: «Frenna frunsella» (Ferraro); 5. Cailar-Martino: «Niente pa'mme» (Ebe Franchi-De Paulis); 6. Gianninì-Manlio: «Voglio campà pe' n'ora» (Ferraro); 7. Bonavolontà-Manlio: «L'amore sulo luntano» (Dell'Ver); 8. De Crescenzo: «Ce stava 'na vota» (Schipa); 9. Murolo-Tagliaferri: «Napule ca se ne va» (Ferlito); 10. Mario: «Santa Lucia luntana» (Gigli); 11. Lama-Federici: «Suspiro 'e Capemonte» (Ria Rosa - voce); 12. Nardella-Bovio: «Surdate» (Schipa).
20-20,30: vedi progr. prec.
20,30: Dischi di musica da camera di Beethoven, Scarlatti, Poldini, Debussy, Saint-Saens.
21: Trasmissioni dal Teatro Massimo di Palermo: «La morte di Frine», leggenda tragica in un atto di E. Marco Saina, musica di Ludovico Rocca. Interpreti: Sara Scuderi, Rosita Salagary, Franca Polito, Paolo Civil, Costanzo Ciro, Gino Vanelli. Direttore m. Corridone. - (Quest'opera di Ludovico Rocca, l'acclamato autore di «Dibuk», è dell'ala giovanile (quando la scrisse l'autore aveva vent'anni), ma è già significativa di un temperamento d'artista. Il libretto è di Cesare Meano, che si nasconde in uno pseudonimo. In ciò a un mare di cliente. Quarto secolo innanzi l'Era volgare. Terrazzo della casa di Frine che dà sul sottostante giardino, in fondo al quale è il mare. È il tramonto. Le ancelle di Frine attendono impazienti il ritorno dal mare della loro bellissima signora. Finalmente arriva e canta, prima parte, facchinesca. Entra il vecchio paria e ad un tratto la sua voce è sovrastata da un coro lontano, provenente dal mare, e inneggiante alla bellissima. Appare Frine, che ha fatto nella notte un triste sogno, e ne domanda la spiegazione al sapientissimo Timoele, che la risponsta le fa tristi presagi. Timoele s'allontana e sopraggiunge Eliodoro, l'amante, che invano tenta di scuotere Frine. La notte è scesa, e il plenilunio inargenta ogni cosa. Frine vuol restar sola e si abbandona a meditazioni, quando appare lo sconosciuto. Prima lo fissa sgomenta ed egli le parla dapprima con umiltà poi con impeto di conquistatore. L'ha sempre sognata, l'ha sempre cercata e desiata. Ma Frine è già presa dall'estasi di mezzo bacio ascoltato dal mare. E giungono le voci del mare che la chiamano. Lo sconosciuto si fa più ardente e implorante, e Frine, finalmente vinta, offre a cui è vanto di tanto fortunato la sua bocca. Poi si abbandonerà al mare. Lo sconosciuto coglie il bacio indimenticabile, e cade prostrato. Frine, sciogliendo i capelli e la clamide, si avvia verso il mare. La sua voce si confonde a quella del mare. Giungono le ancelle, che, ingannate dalla presenza dello sconosciuto, le porgono e la calzano; ma egli si esalta nella gioia del bacio ottenuto, in delicioso ravvolgimento. Insegue il canto di Frine, e la sua estasi neppur s'interrompe quando una delle ancelle lo pugnala: è morte. Dal mare giungono, quasi richiamo ultraterreo, cori di voci, emergente quella di Frine).
23,10 (circa): «Gianni Schicchi», commedia lirica in un atto di Giovacchino Forzano, musica di Giacomo Puccini. Interpreti: Gino Vanelli, protagonista, Anna Di Cinque, Rosetta Salagary, Paolo Civil, Gaetano Germelli, Nerina Ferrari, Alda Vassallo, Dante Sciacqui, Antonio Lelli, Franco Mion, Mario Zana, Ermindo Donatti. Direttore m. Corridone. - (Capolavoro del genere lirico-comico, donato prezioso dono da Giacomo Puccini al Teatro italiano, questo «Gianni Schicchi», di dantesca memoria. La vicenda si svolge nella camera di Buoso Donati, morto da poco. I parenti lo piangono, ma poi curiosità ed avarizia li inducono a cercare il testamento di Buoso, ché il defunto era uomo ricco. E Rinuccio, l'innamorato di Lauretta, figlia di Gianni Schicchi, a trovarlo. I parenti lo vorrebbero leggere subito, ma egli dice che non lo darà loro se non si concederà al suo matrimonio con Lauretta. Tutti urlano: «sì, sì» e ad esso viene svolto il rotolo di pergamena e con grande risalto, perché si teme che Buoso abbia lasciato la sua fortuna ai frati, invece è così. Allora tutti si disperano, e la mamma di Lauretta fa sapere a Rinuccio che egli non sposerà. Ma Rinuccio ha un'idea: ricorda che Gianni Schicchi è astuto e forse potrà suggerire una «celata» e lo manda a chiamare. I parenti disprezzano l'idea di Rinuccio e quando Gianni arriva l'accolgono male e confermano che il matrimonio fra Lauretta e Rinuccio non si farà. Ma poi mettono un patto: che Gianni li aiuti, e gli sposali si faranno. Gianni acconsente e poiché nessuno se ne accorge, fuor di casa, della morte di Buoso, egli fa togliere il morto dal letto, fa spegnere le candele e si mette nel letto di Buoso. Viene il dottore e Schicchi recita, bene la commedia, facendosi sembiare per Buoso. Il dottore se ne va credendo che il malato stia meglio. Dopo si manda a chiamare il notaio. E quando arriva, Gianni gli detta un nuovo testamento e, per pagamento... si attribuisce il meglio dell'eredità lasciando unicamente i denari del morto. Quando il notaio se n'è andato scoppia una tempesta, ma ormai Gianni Schicchi è ricco e Lauretta e Rinuccio si sposeranno).
Nell'intervallo: Monologhi e aforismi efficaci.
Dopo l'opera: Giornale radio.

### Sabato 15 Aprile

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Milano - Milano I - Torino I - Genova II - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Trieste.

Ore 7,50 e 7,45: Ginnastica da camera (I. e II. corso).
8-8,30: Segnale orario - Giornale radio.
10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.
11,30: Trio Capoi-Zanardelli-Casorati.
12,20: Cronache dello sport.
12,40: Dischi: 1. «Fantasia di danze tzigane»; 2. Kotelbey: «Nel regno delle Fate».
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Milano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Trieste.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Andiamo al caffè. Musiche e scene di ambiente. Fabiano di M. Marchesi. Adattamenti musicali del m. Luigi Maiatesta.
13,35-14 (Trieste): «Giornata spensierata» - Canzoni originali arabe (cantatrice Fathia Mirsa'a).
13,40: Oggi vi presentiamo... Intervista dell'Ear per gli sportivi.
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.
Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.
Ore 13: Dischi di musiche sinfoniche: 1. Pelliño: «Nina, o la parte per amare», sinfonia dell'opera; 2. Brahms: «Concerto per pianoforte e orchestra n. 1 in re minore op. 15»; a) Maestoso, b) Adagio e) Rondò: Allegro non troppo; 3. Wagner: «I maestri cantori», preludio; 4. Mancinelli: «Fuga degli amanti e Chiorgia», scherzo dalla «Scena veneziana».
14: Orchestrina moderna diretta dal m. Sersenti. Musiche di Di Lazzaro, Siciliani, Spezino, Disio, Rampoldi, Porrino, Semprini, D'Alessandro, Fiorda, Schipa.
14,30: Giornale radio.

## ESTERO

### Venerdì 14 Aprile

OPERE E OPERETTE — Ore 19,10: Stoccarda (khz 574; m. 522,6; kw. 1000): Smetana: «La sposa venduta», opera comica in tre atti — 19,30: Berna (khz 540, m. 3699, kw. 100): Verdi: «Rigoletto» — 21: Bruxelles I: Xavier Lerroux: «Chantecler» opera in quattro parti — 21,30: Milano: Masini: «La sorma di Jeannette», operetta.
CONCERTI — Ore 20,10: Mosca: Concerto sinfonico trasmesso da Beirut — Lipsia: Orchestrina e soli — Berlino: Radiorchestra — Königsberg: Conc. sinf. — 20,50: Amburgo: Conc. orchestrale.
MUSICA DA CAMERA — Ore 19,30: Midland Reg.: Violino e piano — 22,45: Francoforte: Mus. di Brahms — 21: Bruxelles II: Conc. di piano — 21,15: Colonia: Haydn, «Quartetto di archi in re magg.», op. 64, n. 5 — 22,30: Vienna: Cello e piano — Saarbrucken: Soprano, violino e piano — 23,40: Hilversum II: Viola d'amore e piano.
TEATRO — Ore 21,30: Radio Parigi (La Comédie Française): Edmond Rostand: «Cirano di Bergerac», commedia in cinque atti in versi.
VARIETÀ' — Ore 20,50: Lussemburgo: Riposi: Rivista: «Right away» — 21: Saarbrucken: Varietà musicale: «Primavera».
MUSICA DA BALLO — 20,50: Hilversum I — 21,50 e 23,20: Londra Reg. — 22,30: Bucarest — 23,25: Bruxelles I — 24: Lussemburgo.

## ANTICIPI ED ECHI

— Beniamino Gigli sarà probabilmente presto ancora ascoltato alla Radio, sulla «Fedora», edizione scaligera.
— «L'ora del dilettante» avrà la sua seconda trasmissione domenica prossima, alla 21, dall'Auditorio di Roma, per il I progr. Sarà presentato un secondo gruppo di dilettanti, nuova edizione avvenuta fra un numero... incredibile di concorrenti. Nel contempo verrà comunicato l'esito dei concorsi annessi alla prima «Ora del dilettante».

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.:
**D'Avenia Domenico**, lattoniere, **Costano Maria**, sarta.
**Cova Eugenio**, motorista, **Magina Rosetta**, sarta.
**Camilla Carlo**, meccanico, **Chiavola Maria**, rammendatrice.
**Bacca Arturo**, odontotecnico, **Ribori Giuseppina**, pettinatrice.
**Della Luigi**, muratore, **Ribero Felicita**, cameriera.
**Morelli Santo**, meccanico, **Pallo Maria**, impiegata.
**Ianneralli Pietro**, sarto, **Durante Emilia**, casalinga.
**Paolasso Francesco**, fonditore, **Bertola Maddalena**, casalinga.
**Musso Vittorio**, macchinista ferroviario, **Bardinale Domenica**, cameriera.
**Borelli Giovanni**, meccanico, **Lussi Angela**, commessa.
**Maniconi Carlo**, studente, **Negro Caterina**, sarta.
**Manicardi Ciro**, gommaio, **Manfredini Ortalda**, casalinga.
**Bertolino Giovanni**, negoziante, **Peretti Marianna**, casalinga.
**Loro Santo**, motorista, **Tanteri Rita**, operaia.
**Fasano Adolfo**, meccanico, **Valli Iosia**, operaia.
**Brovarone Pietro**, scultore legno, **Giancotto Delfina Giuseppina**, sarta.
**Roncelli Siro**, meccanico, **Gaudenzi Antonia**, casalinga.
**Marchisio Caspara**, addetto macchine, **Bianco**, sigaraia.
**Rinaudo Giorgio**, dentista, **Scoffone Teresa**, operaia chimica.
**Operti Cristano**, impiegato, **Barbe Margherita**, casalinga.
**Giustarini Francesco**, impiegato, **Calcara Francesca**, magliaraia.
**Pugnanta Amedeo**, meccanico, **Sola Maria**, casalinga.
**Billetti Guido**, industriale, **Scelino Anna**, agiata.
**Lattanzio Pasquale**, impiegato, **Piacenchi Rosina**, casalinga.
**Giangrasso Vincenzo**, sarto, **Mavia Elvira**, casalinga.
**Passera Celestino**, geometra, **Cagnola Margherita**, agiata.
**Grisendi Francesco**, impiegato, **Peluzzi Maria**, impiegata.
**Chiami, Dosseo Carlo**, nf. R. F., **Bottoni Fausta**, agiata.
**Catenai Giuliano**, impiegato, **Actis Pierina**, casalinga.
**Grilla** rag. **Michele**, impiegato, **Carabella Maria**, impiegata.
**Boggio Pietro**, operaio, **Blasa Lucia**, operaia.
**Stella Marco**, elettricista, **Uberti Assunta**, casalinga.
**Ferrari Pietro**, capo ceditore, **Pozzi Maria**, commerciante.
**Chiesi Angelina**, manovale, **Castanese Battistina**, tessitrice.
**Marietti Domenico**, meccanico, **Stalagne Giovanna**, camiciaia.
**Oliveri Guglielmo**, meccanico, **Cappadona Rina**, domestica.
**Bertino Giovanni**, modellatore, **Bertino Giuseppina**, impiegata.
**Udina Enrico**, fattorino, **Ferro-Brai Maria**, casalinga.
**Del Panta Patrizio**, pittore, **Antonielli Agata**, operaia.
**Riorsato Battista**, caldaraio, **Milli Maria**, operaia.
**Amianto Aldo**, manovale, **Gazzola Domenica**, operaia.
**Carpano Luigi**, bonestante, **Appendino Pierina**, casalinga.
**Trivero Giuseppe**, meccanico, **Formiman Noemi**, sardista.
**Perron Attilio**, impiegato, **Fissino Caterina**, impiegata.
**Voglietti Ettore**, salumaio, **Pinna Giuseppina**, commessa.
**Grosso Giovanni**, agricoltore, **Bellet Giuseppina**, sarta.
**Grosso Giovanni**, cantoniere, **Giambone Cecilia**, casalinga.
**Canestri Antonio**, operaio, **Mirogito Rosa**, operaia.
**Xanni Luigi**, impiegato, **Almone Anna**, impiegata.
**Mavi Giovanni**, impiegato, **Bonavalle Elisabetta**, impiegata.
**Musso Leandro**, esercente, **Ruggero Caterina**, casalinga.
**Bolfino Ernesto**, perito industriale, **Mascaro Angela**, agiata.
**Peretta Luigi**, giardiniere, **Bianco Teresa**, domestica.
**Farina Luigi**, meccanico, **Ghezzi Maria**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 13 corr.:
Prenna Giorgio, Quarantin Marisa, Rossi Maddalena, Dal Molin Franco, Truffo Gian Carlo, Giacchetti Pasquale, Pontinelli Alfredo, Grasso Francesco, Baire Luciana, Silvano Guido, Voglietti Mirella, Orlalda Elda, Gasparduna Mario, Casalone Gloria, Fichino Luciana, Lavarda Giovanni, Bertea Ada, Lanzetti Andrea, Pellegrin Piergiorgio, Boglio Carla, Pulini Maria, Pulini Sergio, Bambara Franco, Damasio Ada, Vaerio Luciamella, Griva Franca, Malandrino Paolo, Arduino Lorenzo, Moenato Maria,

# STAMPA SERA CRONACA

## "Torino e l'Autarchia,,

# Il Federale e il Podestà visitano i lavori della Rassegna

*I lavori per la Mostra dell'autarchia proseguono alacremente; squadre di tecnici, di operai, gli ingegneri e gli artisti sono tutti attivamente impegnati nella loro fatica da cui deve sorgere questa nuova edizione della grande rassegna. Questa mattina il Segretario Federale ha voluto recarsi sul luogo per prendere visione dello stato dei lavori e per incitare, con la presenza e con la parola, tutti a portare rapidamente a termine la loro opera. Insieme al Gerarca molte altre personalità hanno visitato questa mattina il palazzo del Valentino: erano presenti il Podestà S. E. Giovara, accompagnato dall'ing. Orlandini, il conte Mossi di Montelera, vice presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, il barone d'Ennarosa presidente dell'Unione Agricoltori, l'avvocato Poletti, direttore dell'Unione Commercianti, il conte Riccardi di Gandiani, l'ing. Bot-Sua progettista del palazzo, tutti i capi sala delle varie sezioni in cui si divide la Mostra, e molte altre personalità. A ricevere il Gerarca si trovavano il cav. Oiani, delegato federale per la Mostra, l'ing. Cavallari Murat, direttore artistico ed altri camerati che con questi si occupano della intelligente possente della realizzazione dell'importante rassegna rivendicatrice del potente lavoro compiuto da Torino nel settore dell'autarchia.*

*Già altre volte abbiamo esposto per sommi capi ed illustrato le varie ed interessanti sezioni in cui la Mostra si divide; oggi, però, dobbiamo segnalare l'appassionato fervore con cui si lavora nella rassegna. Ciascuno infatti ha capito che la sua opera non è fine a se stessa ma serve a rivelare la tenace volontà di tutta la nostra gente; quindi ciascuno nel proprio lavoro si sente investito di questa responsabilità e mette tanta più passione in questo capitolo di essere degnato il mezzo attraverso cui il nostro forte popolo torinese esprime tutta la sua più ferma volontà di marciare verso le mète indicate dal Duce.*

*Durante la visita, che è stata lunga e minuziosa, il Federale si è affermato in ogni sezione della Mostra ed ha personalmente dato direttive; infine ha adunato attorno a sé i capi sala ed i dirigenti e li ha spronati con incitatrice parola a portare rapidamente a termine il compito che è stato loro affidato.*

## La Missione aerotecnica tedesca in visita al Lingotto e all'Aeronautica d'Italia

La Missione degli aerotecnici tedeschi, giunta ieri sera da Milano, come abbiamo pubblicato, questa mattina si è recata a visitare la sezione motori d'aviazione agli stabilimenti Fiat-Lingotto.

I camerati tedeschi sono stati ricevuti dal senatore Agnelli, il quale ha loro rivolto cordiali parole di saluto. Al grande capitano d'industria ha risposto, a nome di tutti gli ospiti, il Cancelliere dell'Accademia Aeronautica tedesca, esprimendo l'ammirazione del mondo tecnico germanico per le brillanti realizzazioni e affermazioni della aeronautica italiana, cui l'opera della Fiat e la genialità dei suoi progettisti, ha contribuito e contribuisce in misura tanto cospicua.

Dopo il ricevimento ha avuto luogo una lunga e minuziosa visita alle officine.

Alle 12,30 i membri della Missione hanno partecipato ad un pranzo offerto dalla Fiat in un ristorante di Pino Torinese.

Alle ore 15 i graditi ospiti si sono recati a visitare i cantieri dell'Aeronautica d'Italia.

## I nuovi orari della S. A. Aviolinee Italiane

Dal 16 corr. andranno in vigore i seguenti nuovi orari estivi per gli apparecchi della S. A. Aviolinee Italiane.

*Linea Torino-Roma* (giorni feriali): Torino p. 7.45, Roma a. 9.45; Roma p. 16, Torino a. 18.

*Linea Roma-Torino* (giornaliera): Roma p. 7.45, Torino a. 9.45; Torino p. 15.50, Roma a. 15.50.

*Linea Torino-Belgrado* (giorni feriali): Torino p. 7.55, Belgrado a. 13.20; Belgrado p. 12.35, Torino a. 18.5.

*Linea Milano-Roma* (giorni feriali): Milano p. 6.45, Roma a. 8.45; Roma p. 16, Milano a. 18.

*Linea Roma-Milano* (giorni feriali): Roma p. 13, Milano a. 15; Milano p. 18.45, Roma a. 15.45.

Nuovi orari andranno pure in vigore sulle linee *Roma-Amsterdam, Roma-Budapest-Vienna, Vienna-Torino-Londra*. Inoltre dal 1° giugno andranno in vigore una linea giornaliera *Torino-Bruxelles*, ed una linea giornaliera Torino-Venezia.

## La morte del ciclista investito dal tram 19

Questa notte, qualche ora dopo il suo ricovero, è deceduto alla Assistenza Martini il meccanico Giuseppe Foglialo fu Pietro, di 45 anni, domiciliato in via Lemie 16. Come è noto, mentre egli percorreva ieri sera in bicicletta via Gaudenzio Ferrari, all'angolo di via Stradella era stato investito dalla vettura tramviaria n. 2147 della 19.a linea, riportando gravi ferite e la commozione cerebrale.

## Contro un autocarro

Il cinquantenne Corrado Biglia fu Giulio, abitante in via Morgantavro 58, meccanico, percorrendo corso Francia in bicicletta, all'angolo di corso Inghilterra è andato a cozzare contro l'autocarro 49389-TO. Nell'incidente il Biglia ha riportato varie ferite, giudicate all'Ospedale Martini e guaribili in 30 giorni.

## Temperatura di Torino

Ore 13

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 17 |
| MINIMA | + 12 |

## Convegno missionario

Per iniziativa del can. G. Garaci, curato di Duomo, direttore dell'Ufficio missionario diocesano, si terrà, nella nostra città, domenica 16, un convegno missionario a cui prenderanno parte i delegati delle rispettive Commissioni parrocchiali.

Il can. Garaci farà una relazione sulla attività annuale, il can. E. Alassio, segretario dell'Ufficio, parlerà dell'opera della Santa Infanzia; Don Loreto De Paoli svolgerà il tema dell'azione cattolica e dell'opera missionaria; Don Silvio Daltrani si occuperà del centenario dell'opera della Propagazione della fede in diocesi.

Il convegno avrà luogo presso lo istituto delle Suore del Cenacolo.

**I REG. MILIZIA CONTRAEREI** — Questa sera ore 21, adunata della 12.a Batteria c. a. (ex 20.a) presso il Gruppo Sonzini; ore 21, adunata della 12.a Batteria c. a. (ex 21.a) in corso Marsiglia 110, per comunicazioni urgenti.

### SARA' VERO?

## Cento biglietti di Tripoli e 650 lire di moneta portati via un pensionato

Alle 11 di questa mattina si è recato a farsi medicare all'Astanteria Martini il pensionato cinquantaduenne Mario Boella fu Giovanni, abitante in via Verolengo 88. Egli aveva una contusione al ginocchio sinistro, che è stata giudicata guaribile in 6 giorni. Circa l'origine della sua ferita il Boella ha voluto tacere. Le indagini fatte a però risultato che il Boella ha dichiarato ad altri di essere stato aggredito ieri sera, verso le 20, nel corridoio della propria abitazione, mentre rincasava, da due sconosciuti, i quali, dopo averlo colpito al collo con un pugno e fattolo cadere, lo avrebbero derubato di una borsa contenente un centinaio di biglietti della Lotteria di Tripoli, nonché circa 650 lire in moneta spicciola. Sul fatto, che si presenta poco chiaro, sta indagando il Commissariato della Madonna di Campagna.

## Un'autobotte rovesciatasi sulla strada di Stupinigi

Sulla strada fra Stupinigi e Airasca una autobotte si è rovesciata dopo aver divelto un paracarro. Le due persone che si trovavano a bordo sono rimaste illese. È stato telefonato ai pompieri per il ricupero dell'autoveicolo fortemente danneggiato.

### Attenti alle tarme!

I primi calori ne hanno già messe molte in circolazione: difendetevi acquistando da *Bianchi*:

**Armadi zincati - Casse zincate**

Sacchi custodia e Trenaporsacchi, la difesa sicura per la pelliccetta e gli indumenti di lana.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so del Teatro di Venaria): Ore 21,30: «Baruffe chiozzotte» di C. Goldoni (Prosa popolare).
CARIGNANO (Comp. Gori): Ore 21,30: «Pazzi rossi» di U. Morucchio.
MOLINARI (C.so Casalegio): Ore 21,15: «Tre signorine per bene» rivista.
MAFFEI: Compagnia rivista Barsone: ore 17 e ore 22: «Le ricchezze del mare» di Allemark.
PALAZZO CARIGNANO: Mostra del Gotico e del Rinascimento in Piemonte. Apertura: ore 9.
IMPERIALE (17; 21): Danze. Ricchi doni
CAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17; 21: Danze. S. Carlo 4.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Diamanti» (dal rom. di Gotta) (A bocca nuda) Durante; Nucci. 18
AMBROSIO: «Sangue d'artista» Maria Esporta, Paul Hartmer, T. Lingen.
ECHO: «Animali parlo (scientifico) con Totò, Luisa Ferida.
AUGUSTUS: Papà Lebonnard. Ruggeri
CHIARELLA: L'inesorabile (W. William) «Colorado» e il suo cavallo selvaggio.
V. EMANUELE: «Bella o brutta, si sposa tutte» e spettacolo per scrittori
BALBO: «Adriana Lecouvreur» e Document. Luce: Oro liquido in Albania
IDEAL: «Ultima recita» (A. Menjou) e Comp. Giglio rosso e Baron Rinaldo.
STATUTO: «Ultimatum» (Dita Parlo, Eric von Stroheim) e cartone a colori.
ALPI: «Il suo destino», L. Ferida.
NAZIONALE: Quando la vita è romanzo
MAFFEI: «La calunnia» e Rivista.
MASSIMO: La bellarina dei gangsters, con Jewis Matthews, Barry Mackay.
ELISEO: «Le due madri» V. De Sica.
COLOSSEO: Vostri ordini, signora. L. 1
ITALIA: «Quella certa età...». Durbio.
TORINESE: Quella certa età... Durbio.
PIEMONTE: «Per uomini soli». G. Buzi
SOCIALE: «Terra di fuoco». Schipa.
OLIMPIA: «Una magnifica avventura»
PORTA NUOVA: Orrible verità (ore 10)
PRINCIPE: «Inventiamo l'amore» e «Assedio aereo di Barcellona».
SAVOIA: «Alla ora si muore». Malnati.
REX: «Ragazze sole». Daniella Darrieux e Betty Stockfeld. Successo.

### Oggi al VITTORIA

**DIAMANTI**

Una passionale vicenda, ispirata dal noto romanzo di *Salvator Gotta*

**A BOCCA NUDA**

che, in un'ardente atmosfera di lusso e di sensualità, svolge la sua avvincente, drammatica azione fra i contrabbandieri di

**DIAMANTI**

Interpretano magnificamente questo film *Alfa* (escl. Filmitalia)

**DORIS DURANTI - LAURA NUCCI**
*Lamberto Picasso, Enrico Glori*

**DIAMANTI**

ha una trama palpitante alla quale i fremiti dell'amore, gli intrighi degli avventurieri, la singolarità dell'ambiente, colto sul vivo ad Anversa ed Amsterdam, capitali del

**DIAMANTI**

conferiscono un'emotività intensissima nella cornice ruilante.

### Grande attrattiva al BALBO

**ORO LIQUIDO IN ALBANIA**

Il grandioso documentario Luce, che si è proiettato ieri per la prima volta al Balbo, ha destato

**una enorme curiosità**

suscitato un vivissimo interesse.

Il pubblico ha assistito alle ricerche del petrolio italiano in Albania, l'ha visto zampillare alla superficie e come lo si convoglia dal bacino di Devoli, per un oleodotto di 74 chilometri, ai quattro serbatoi sotterranei scavati sul fianco della collina di Valona. Poesia della vita moderna, con suggestive scene dell'immenso cantiere con 400 torri alte 40 metri.

**ORO LIQUIDO IN ALBANIA**

è un film che dovete vedere. Esso rivela la meravigliosa opera di trivellazione nelle viscere della terra, con le sonde in azione fino ad una profondità di 850 metri.

**Adriana LECOUVREUR**

l'appassionante vicenda di amore, inscenata da Marcel L'Herbier e con tanta sensibilità umana interpretata da *Yvonne Printemps* e da *Pierre Fresnay*, è il secondo gioiello dell'attuale programma.

**NAZIONALE: grande successo**
di:
**«QUANDO LA VITA E' ROMANZO»**
con
**Grace Moore e Melwyn Douglas**
*Regia: Brigata del fuoco, cart. col.*

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Improvvisamente in Roma chiudeva serena pace del Signore la sua laboriosa giornata il

**Grand' Uff. Avv.**
**Giovanni Gasti**

Prefetto del Regno a riposo

Profondamente angosciata ne dà il triste annuncio la moglie **Maria Grillo** con i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Castellazzo Bormida (Alessandria) sabato 15 aprile, alle ore 10.

### MEMENTO

Lunedì 17 Aprile, primo doloroso anniversario della morte di **BARBANO VIRGINIA** ved. **ROVERA**, saranno celebrate Messe in suffragio alle ore 7, 8, 9, 10 nella Parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto 37). Il figlio ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 14185

Sabato 15 Aprile saranno dette Messe anniversarie delle ore 9 alle 10 nella Chiesa di S. Massimo per il santo compianto ing. **DOMENICO MORETTO**. La vedova con i parenti ringrazia le care persone che interverranno. 14183

*Caduto eroicamente in Spagna*

# La medaglia d'oro alla memoria del maresciallo pilota Arnaldo Moro

È pervenuta alla famiglia la notizia che è stata concessa la medaglia d'oro al Valor militare «alla memoria» al maresciallo pilota Arnaldo Moro, caduto eroicamente nei cieli di Spagna. La medaglia d'oro reca la seguente bellissima motivazione:

«Volontario in missione di guerra per l'affermazione degli ideali fascisti, reduce dalla guerra d'Africa, pilota di eccezionale fervore, dava continue prove di grande valore e di profondo spirito del pericolo.

«Secondo pilota di velivolo a capo di una formazione incaricata di bombardare i ponti sull'Ebro, fatto segno ad intensissima e precisa reazione contraerea, aveva l'apparecchio colpito in pieno da una granata, che accidava il motorista e devastava l'apparecchio, compromettendone gravemente la stabilità.

«Ricevuto l'ordine di lanciarsi col paracadute, come già avvenuto per il resto dell'equipaggio, rinunciava alla sicura salvezza per restare al fianco del proprio comandante e coadiuvarlo nel disperato tentativo di raggiungere le linee nazionali.

«Precipitava poco dopo, immolando la vita generosa per la grandezza della Patria fascista.

«Cielo di Spagna, dicembre 1937-luglio 1938-XVI».

Il maresciallo pilota Arnaldo Moro, la cui eroica fine riceve ora il più alto riconoscimento, benché nativo di Zinasco, era residente di elezione e di residenza. Abitava, infatti, con i genitori, le sorelle e il fratello capo manipolo della X Legione Sabauda, nella nostra città in strada Cavoretto 45.

Studente del Liceo Scientifico, aveva interrotto gli studi per seguire la sua passione per il volo e arruolarsi volontario in Aeronautica. Appena iniziatasi la campagna d'Etiopia chiese di essere tra i primi a partire e in Africa si conquistò ricompense al Valore ed una promozione al merito. Appena tornato in Patria, era ripartito ancora volontario per la Spagna, ove, come pilota del glorioso gruppo «Cicogna», si comportava valorosamente e trovava eroica morte.

L'episodio in cui cadeva il pilota torinese veniva così narrato allora da un corrispondente di guerra:

Fu la mattina del 25 luglio. I rossi avevano forzato l'Ebro e nella prima ora, impegnati altrove gli altri bombardieri, furono le «Cicogne» a piombare sul ponte, ad iniziare l'opera distruttrice che sola ha risolto una situazione che avrebbe potuto diventare assai critica.

Due formazioni giungono su Flix, l'una portando l'attacco al ponte nord, e l'altra al ponte meridionale gettati nella notte. Capo della seconda formazione era il capitano Lamberto Fruttini, pilota della grande guerra, legionario fiumano, combattente d'Africa. A bordo l'equipaggio era così distribuito in quel momento: Fruttini a sinistra della cabina di puntamento, e il tenente Bertelli a destra, intenti ai calcoli di direzione e di gittata, il maresciallo Moro al posto di pilotaggio di destra, il sergente maggiore Lombardi alla torretta inferiore da mitragliere, il sergente maggiore motorista Cerutti a proravia per verificare lo sgancio delle bombe, l'aviere scelto marconista Pellissari nella sua cabinetta radio, l'aviere scelto Olmiere Carlini alla torretta superiore.

Qualche istante dopo effettuato il lancio, mentre la formazione vola in una bufera di contraerea, una granata da 75 colpisce di sotto, verso prua, il bimotore, scoppia nell'interno, uccide il sergente maggiore Cerutti, frantuma i serbatoi della benzina e squarcia l'apparecchio largamente sotto e sopra.

Fruttini lascia immediatamente la cabina di puntamento e si porta al posto di pilotaggio di sinistra ordinando a Moro di vigilare per ripristinare la formazione. Provvedi poi i comandi e constatato che essi rispondono abbastanza, per quanto l'aereo, senza precipitare perda quota a quasi dieci metri al secondo, egli ordina al tenente Bertelli di risalire in fusoliera e di disciplinare il lancio coi paracadute dall'equipaggio, non appena l'aereo sia sulle truppe nazionali.

La grande «Cicogna» ferita è ora quasi sulla verticale di Pobla de Masaluca. Bertelli fa lanciare Pellissari, Carini e Lombardi, quindi torna dal suo comandante.

Da tremilla metri il bimotore, nella cui fusoliera la benzina si rovescia a torrenti dai serbatoi sventrati, con motori ormai fermati per mancanza di alimentazione, ridotto a un relitto che non si comprende come ancora possa mantenere un equilibrio, è sceso rapidamente a 500. Fruttini ordina, calmissimo, a Bertelli di lanciarsi, che nulla gli resta da fare a bordo. Bertelli si lancia.

Rimangono ai due posti di pilotaggio il capitano e il maresciallo Moro. Essi potrebbero ora, aprendo il soffitto della cabina, lanciarsi a loro volta. Non lo fanno perché sentono sotto il loro pugno la macchina rispondere anche se nulla essi possono per sostenerla e per rallentarne il precipitoso avvicinamento al suolo.

È la sublime decisione che è nei volatori di gran razza di tentare l'atterraggio, di non abbandonare la macchina ferita a morte, finché rimane una probabilità su centomila di salvarla. Essi vedono il terreno rotto, roccioso, rigato da barranchi. Forse su quell'asciutta di settanta od ottanta metri essi riusciranno ad atterrare col bimotore fedele, sul quale cento azioni di guerra hanno compiuto: l'asso il giorno avanti aveva avuto l'ala sinistra passata parte a parte dalle cannonate, là sulla via di Sagunto.

I quattro camerati appesi al paracadute scendono dondolanti verso terra e vedono affondare rapidamente la grande «Cicogna» col comandante eroico e con l'intrepido Moro. Il bimotore sprofonda, sempre in equilibrio per la miracolosa bravura dei due piloti; alla fine, a 50 metri da terra, una raffica fa abbandonare la macchina, la fa scivolare sulla dirittà, la butta giù.

Fruttini e Moro, i prodi, hanno lasciato la loro spoglia mortale nel relitto della «Cicogna», accanto a

*Intervista con la Duchessa di Windsor*

# Una padrona di casa troppo meticolosa

**Alla ricerca di vecchie porcellane cinesi — Ordine perfetto nella casa del Boulevard Suchet, diretta personalmente dalla Duchessa — La giornata del Duca che sta scrivendo l'autobiografia — Felicità della coppia regale**

II.

PARIGI, aprile.

*Ricorderò sempre con piacere le ore trascorse in compagnia della Duchessa di Windsor, durante le corse attraverso i negozi di antiquari di Parigi, per cercarvi dei mobili antichi di suo gradimento.*

*Ogni qualvolta la Duchessa veniva riconosciuta dal proprietario del negozio ed era assediata, quasi si verificasse, quanti si riscontrano da pranzo con degli oggetti che le ricordavano i cibi.*

*La Duchessa mi invitò ad accompagnarla a casa e nonostante ella mi assicurasse che della sua nuova casa non si sarebbe fossi completamente ammobiliata», io mi reputai felice di seguirla, curiosa com'ero di vedere l'abitazione parigina dei Duchi.*

*— Abbiamo scelta apposta questa casa, perchè è isolata da tutti quattro i lati — precisò la Duchessa. — Non è molto grande, è vero, ma bisogna pensare che noi ci trattenemmo a Parigi solo in primavera ed in autunno.*

*Fui stupita di vedere che nella casa contigua a quella dei Duchi di Windsor era un ufficio di arruolamento distrettuale.*

*— Gli abitanti del quartiere hanno già fatto circolare una petizione richiedente la chiusura di questo ufficio — mi disse la Duchessa — ma noi non intendiamo firmare, poichè questa vicinanza non ci disturba... Per la stessa ora di più dei rumori della strada. Quello che ci piace di più, qui, è la veduta sul Bois, dalla parte posteriore della casa.*

## La lista del desinare

*La preferenza della Duchessa per quei luoghi era pienamente condivisa da molti altri parigini, perchè lungo tutto il Boulevard Suchet, erano allineate molte automobili in attesa di coloro che erano diretti per una passeggiata al Bois o degli amatori di corsa che assistevano ad Auteuil al loro sport preferito.*

*Entrammo in casa per un'alta porta di ferro, come se ne vedono sovente in Francia, e che generalmente si aprono elettricamente dall'interno. Ma questa era già socchiusa, così che bastò una leggera spinta per entrare.*

*La Duchessa, con molta buona grazia e gentilezza mi guidò attraverso un ampio vestibolo pavimentato di marmo e munito di doppie porte, poi mi fece salire su di un minuscolo ascensore che conduceva verso la sola stanza completamente arredata.*

*Notai del crespo di colore verde, a fiori, molto bello, e soprattutto un ordine meticoloso.*

*— Dispongo la stessa i fiori — disse la Duchessa — e non voglio maestro di casa, perchè ho l'impressione, lasciando la direzione ad altri, che quella che abito non sia casa mia. E non ordino io stessa la lista del desinare al cuoco, mi sembra che i miei ospiti non saranno affatto nella mia casa, ma in un luogo pubblico.*

*«Vi confesso anche che sono una padrona di casa troppo, sì, fin troppo meticolosa, tanto che i miei invitati, qualche volta, hanno paura di sedere per timore di sciuparmi i cuscini.*

## Sopraggiunge il Duca

*Nella stanza che, secondo quanto mi era stato detto, era la sola ad essere ammobiliata completamente», notai anche una quantità di giornali, allineati in ordine perfetto su di una tavola bassa. Fra essi predominavano i quotidiani inglesi, ma ve ne erano molti anche di francesi e di americani.*

*— Li scorro tutti con grande interesse — mi disse la Duchessa — di più dire che leggo una dozzina di giornali al giorno... con particolare interesse quelli inglesi, senza contare le numerose riviste illustrate.*

*Seppi anche che dopo la lettura dei giornali, abitualmente i Duchi di Windsor si dedicano alla loro corrispondenza che generalmente è assai voluminosa. Poi, mentre il Duca viene assorbito dal disbrigo dei suoi affari, aiutato dal suo segretario particolare, la Duchessa si incarica di dare gli ordini necessari per il buon andamento della giornata, al personale di servizio.*

*Qualche pomeriggio il Duca lo impiega in una partita a golf sul campo di Saint-Cloud, ma abitualmente la maggior parte del suo tempo egli la occupa in compagnia di persone che l'interessano, oppure a scrivere la storia degli avvenimenti della sua vita e così dovrà essere annotata dai futuri storiografi».*

*Mentre ero in compagnia della Duchessa e ascoltavo con grande interesse l'esposizione di queste cose, entrò il Duca seguito da due piccoli cani.*

*Notai che era elegantissimo e che il suo aspetto sembrava ringiovanito.*

*L'uno vicino all'altra, il Duca e la Duchessa parevano essere molto felici nella loro casa, tanto che pensai che non c'era da dubitare per nulla sul loro amore reciproco. L'attitudine dell'uno verso l'altro, denotava chiaramente un affetto profondo ed un attaccamento sentito e sincero.*

*Su queste impressioni, chiusi la mia visita ai Duchi di Windsor; visita che narrata in tutta sincerità, varrà forse a sfatare le tante leggende sorte sul conto di questa coppia famosa che desidera solo di essere lasciata in pace per godere della propria felicità.*

**Alice Hemming**

FINE

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

— Dispongo la stessa i fiori — disse la Duchessa

*bava l'onore di servire personalmente la nobile signora la quale si dimostrava di una amabilità incantevole per senza nulla perdere della sua innata, abituale distinzione.*

*In un magazzino di porcellane, appartenente a dei russi, il proprietario e la moglie espressero con particolare cortesia la loro gratitudine per la visita che li riempiva di gioia. Dissero che la presenza della Duchessa nel loro negozio li onorava in modo superlativo, e si dimostrarono pieni di ammirazione per la sua profonda conoscenza e competenza in materia di vecchie porcellane cinesi. Non stavano torto, perchè in effetto la Duchessa possiede un gusto perfetto.*

*Mentre ci trovavamo nel magazzino, la Duchessa mi disse che i proprietari di quel locale erano dei russi che appartenevano a quel genere speciale che generalmente si suol incontrare nei romanzi.*

*— Essi comperano degli oggetti per rivenderli, poi vi si affezionano in tal modo che non possono più separarsi da essi — disse ella.*

*Ogni volta che risalivamo nella lussuosa macchina che ci attendeva alla porta dei negozi, e dove ora, oltre all'autista inglese, anche un poliziotto privato francese, la Duchessa cui gesto naturale e gentile dell'ospite, mi obbligava a salire per prima.*

## A casa, con la Duchessa

*Dal magazzino di porcellane passammo ad un magazzino d'antichità che era pieno di mobili di stile. Ogni pezzo venne da noi esaminato con attenzione, e la Duchessa ci dimostrò una volta di più un'esperta, da noi che a colpo d'occhio sicuro indicava e scopriva gli oggetti di maggior valore che la piacevano.*

*— Gli oggetti piccoli, molte spesso costano assai più di quelli grandi — disse ella.*

*Più di una volta, allorquando il venditore indicato il prezzo di un articolo che stava ammirato, la sentii dire con convinzione:*

*— E' troppo caro!*

*Sovente, per vedere qualche pezzo raro, seguimmo il negoziante attraverso scuri e curiosi dedali di locali interni e di depositi pittoreschi.*

*Tra i diversi oggetti che più piacquero alla Duchessa vi fu un piccolo tavolo intarsiato.*

*— E' veramente delizioso! — ella disse.*

*— Ma l'intarsio non è più di moda — osservò la venditrice.*

*— Lo so, ma è appunto mia intenzione far risorgere questa moda, perchè mi piace — replicò la Duchessa.*

*— Che peccato che la vostra casa abbia tante porte! — disse uno dei venditori che aveva da esercitare delle osservazioni analoghe.*

*— L'abbiamo scelta apposta così — rispose la Duchessa, — perchè queste porte sono assai utili durante i ricevimenti. Ciò permette ai miei ospiti di circolare per le sale con facilità.*

*Gli oggetti di piccole dimensioni che avevano comperati durante la nostra scorribanda attraverso i negozi di antiquari parigini, vennero collocati nell'automobile per essere portati subito a casa. Si trattava di alcuni vasi di cristallo di forma quadrata e di qualche vecchia porcellana di Dresda riproducente dei legumi, che la Duchessa aveva scelto, poichè, a suo dire, le piaceva ornare la casa con degli oggetti che le ricordavano i cibi.*

## I ladri odiano la scienza

**Ottawa, venerdì mattino.**

Arrestato per scontare pochi giorni di carcere per un minuscolo furto, Mertens Shomen era stato condotto alle carceri minori; ma al secondo giorno di detenzione egli assalì dei forti e strani dolori allo stomaco. Portato all'infermeria del carcere Mertens non seppe o non volle dire alcuna possibile causa del suo eccezionale malore che nessuna apparente esterna rivelava. Il dottore delle carceri decise allora di radiografare lo stomaco del detenuto e sulla radiografia apparve nettamente che entro quello stomaco si celavano: una catenella d'oro da polso con medaglia, un paio di orecchini con brillanti, un anello con diamante. Erano tesori pel valore di qualche migliaio di dollari, frutto di diversi furti dal Mertens commessi. Per nasconderli sicuramente nei pochi giorni di detenzione li aveva ingoiati. Ma fu molto facile ottenere ch'egli li mettesse in libertà, mediante una potente purga e sarà processato per furti gravi.

Però Mertens ha dichiarato che ogli odierà sempre la scienza.

## E' morto a Brussella l'uomo più avaro del mondo

**Berlino, venerdì sera.**

E' morto a Brussella all'età di 94 anni un milionario originale, tale Ruypers, ricchissimo, che sembra sia stato l'uomo più avaro di questo mondo. Benchè possedesse in Olanda, tra poderi, ville e palazzi, più di 1800 edifici, egli si era ridotto con la figlia a vivere in un miserabile, lurido appartamento di una stanza e mezzo. Andava a piedi per non spendere denaro nei tranvai e nelle automobili, faceva il contabile della sua immensa proprietà, senza registri, ma servendosi soltanto di un modesto libricino tascabile.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE** ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 30 | 29 | 37 |
| MILANO | 49 | 32 | 46 |

**IL SOLE** sorge domani alle 5,49; tramonta alle 19,12. La **LUNA** sorge alle 5,6; tramonta alle 14,10.

**L'OROSCOPO DEL 15.** — Una debolina favorevole configurazione tra il Sole e Giove esercitera la sua benefica influenza per tutta la giornata e faciliterà gli affari e le relazioni sociali, però, durante il pomeriggio e la sera, paralleli lunari ci costringeranno in forza l'opposizione tra Nettuno e Giove, per cui l'atmosfera sarà poco sicura e poco serena. (Mario Regalo).

**CONFERENZE.** — Domenica 16, ore 10, al Cinema Corso: «Il patto di Londra, cambiale insoluta» (Italo Sulliotti).

**CONCERTI.** — Sabato 15, ore 17: Sezione de «La Stampa» concerto del Complesso orchestrale.

**CONVOCAZIONI.** — Domenica 16, ore 8.30, a Valdocco: ex allievi salesiani.

**I SANTI DEL 15.** — S. Annibale, S. Olimpia, S. Vittorino.

**FIERE DEL 15.** — Ponti, Mombarigio.

**NUMERI E SPERANZE.** — L'ambo nei verbilli ritardi: Bari 4 rett., Firenze 5, Milano 2, Napoli 7, Palermo 10, Roma 9, Torino 5, Venezia 13. — Ritardi nei singoli secondi estratti: Bari 9 da 459 sett., Firenze 17 da 366, Milano 28 da 614, Napoli 1 da 407; Palermo 12 da 572, Roma 31 da 459, Torino 24 da 548, Venezia 17 da 406.

**OBBLIGHI.** — Prestito Tedesco 1934 (Dawes) pagabili presso la Banca d'Italia.

**ESTRAZIONI.** — Ferrovie Secondarie Sarde 4 %; Consorzio Cred. Opere Pubbliche.

**SOLDATI.** — Sono aperte le iscrizioni alle Colonie della Mutua Lavoratori Industria.

**GITE.** — Domenica 16 a Cavriana (Gli Fenna). — 21 aprile: S. Remo e Gardone (Dopol. Prov.).



## Il Capo del Turismo tedesco a San Remo

**Ermann Esser, Segretario di Stato per il Traffico e Presidente del Turismo germanico, ricevuto ufficialmente a San Remo, risponde alle acclamazioni della folla**

## Lo scontro ferroviario nel Messico

# 30 morti ed oltre 100 feriti estratti dalle macerie

**Come avvenne il sinistro - Le vittime saliranno ancora di numero?**

**Città di Messico, venerdì mattina.**

*Le conseguenze dello scontro verificatosi nella passata notte sulla ferrovia che da S. Juan del Rio porta a Guadalajara si fanno sempre più gravi.*

*Il sinistro è avvenuto alle ore 4 della mattina quando l'espresso proveniente da Guadalajara ha investito l'espresso di Laredo, che si trovava in quel momento fermo sulla linea a causa di un incidente meccanico.*

*Lo scontro è stato tremendo. Il treno che sopraggiungeva a grande velocità ha investito in pieno il convoglio fermo, sfondando parecchi vagoni della coda e incastrandosi in modo che ora i due treni sembrano uno solo. Nell'oscurità della notte la scena che avvennero subito dopo abbero dell'orrore. Dal cumulo delle rovine si elevarono grida strazianti di dolore mentre i passeggeri rimasti incolumi ed il poco personale dei due treni, scesi precipitosamente dai vagoni, si davano all'opera di soccorso.*

*Questa, però, risultò subito difficilissima, data le proporzioni della sciagura. L'oscurità della notte contribuiva poi ad aumentare la confusione ed il panico del momento. Fortuna che c'è stato chi pensò ad avvisare alla più vicina stazione per dare notizia dell'immane sciagura e richiedere urgentemente soccorsi.*

*Il disastro, a quanto si crede, sarebbe stato provocato dalla mancata segnalazione alla stazione vicina del forzato arresto del treno investito. Il macchinista dell'espresso investitore, infatti, trovò via libera e fu solo a pochi metri dal luogo dove si trovava fermo il primo convoglio, che scorse i fanali rossi di segnalazione del treno stesso. In questo modo assolutamente impossibile gli riuscì di evitare lo scontro; il macchinista fece funzionare disperatamente i freni, ma ormai era troppo tardi e lo scontro fu inevitabile.*

*I lavori di sgombero delle macerie sulla ferrovia di San Juan del Rio sono proseguiti durante tutta la notte.*

*Sono stati identificati sino ad ora, dei 30 cadaveri estratti di sotto le rovine, 24 persone tra cui 6 donne e 5 fanciulli. Dei cento feriti 41 versano in pericolo di vita e si dispera di salvarli. In tutta la zona il terribile disastro ha provocato penosa impressione e le autorità stanno indagando per accertare le responsabilità.*

## 6000 poliziotti americani ospiti dei malviventi

**Berlino, venerdì sera.**

In un'inchiesta compiuta dalla polizia in un locale pubblico alle porte di Nuova York, è stato trovato un originale album tenuto dai malviventi che frequentavano questo locale. Nell'album si trovano le firme di ben seimila poliziotti americani, che furono ospiti della cambricciola.

## Pericoloso delinquente assicurato alla giustizia da un Giovane fascista

**Gorizia, venerdì sera.**

Per l'intervento di un coraggioso Giovane Fascista, certo Luigi Furian, di Villa Montevecchio, accorso al richiamo della contadina Antonia Gregorig, che era stata poco prima derubata di una bicicletta, è stato acciuffato e assicurato ai carabinieri un pericoloso delinquente, Carlo Bezek fu Francesco, di 42 anni, sul quale da vario tempo pendevano vari mandati di cattura per furti con destrezza, violenza e grassazioni. L'arresto del Bezek è avvenuto dopo un drammaticissimo inseguimento da parte del Furian, che, inforcata una bicicletta, si era messo alle sue calcagna, superando ostacoli e le anfrattuosità del bosco in cui il delinquente si era rifugiato appena compiuto il colpo ai danni della donna.

**IL GESTO DI UNA MADRE**

## Si cala in un pozzo per salvare il figlio

**Vicenza, venerdì sera.**

La ventinovenne Antonietta Ceola, da Gambugliano, madre di tre bimbi, si era recata presso un vicino accompagnata dal figlioletto Angelino, di due anni e mezzo. Il piccolo, allontanatosi dalla madre, si era avvicinato al pozzo situato al centro del cortile e ad un tratto, sportosi troppo dal basso parapetto, cadeva nel pozzo.

La Ceola accorreva al grido di terrore del figlio e riusciva servendosi dei mattoni sporgenti dalle pareti come appigli, a calarsi nel pozzo profondo sei metri. Per trovandosi con l'acqua sino alla gola, la donna afferrava il bimbetto, che stava per affogare, e lo portava in salvo risalendo per una scala calatale da contadini accorsi.

## Penetra in un alloggio solo per mangiare

**Vicenza, venerdì sera.**

Un curioso tipo di ladro è stato arrestato dagli agenti della Questura. Si tratta del ventenne Francesco Bastelli, senza fissa dimora. Egli, verso sera, entrato nell'abitazione di Giuseppina Dani attraverso un finestrino, mentre la donna era assente, si era affrettato ad aprire la dispensa.

Il Bastelli, preso dal panz, si improvvisava una succulenta cenetta mangiando a quattro palmenti la carne e il cotechino; poi si allontanava. La padrona, scoperto il fatto, avvertiva subito la Questura, che nello spazio di due ore arrestava il Bastelli. Il giovanotto, che stava facendo una beata digestione, non si turbava affatto e, ammettendo il furto, aveva parole di compiacimento per le belle capacità culinarie della Dani.

## Gli spiriti di Garbagna sono ritornati

# Notti di ansia di quattro famiglie tortonesi

**La sassaiola contro la porta e i ceppi che danzano nel caminetto - Una strada messa sottosopra**

**Tortona, venerdì sera.**

Gli spiriti di Garbagna hanno ormai con Tortona un fatto personale ed hanno deciso, a quanto pare, di mettere a dura prova il coraggio delle comari di via Padre Michele da Carbonara. Dopo la precipitosa fuga dello studente compassano, essi, in un primo tempo, avevano deciso forse di seguirlo; ma le risa delle comari del quartiere alle spalle del povero demino fecero mutare forse decisione agli spiriti. Le comari risero ancora di cuore quando il Semino, a fine mese, rimessosi dallo spavento, ritornò a Tortona per avvisare, col prescritto mese di anticipo, la padrona di casa della sua ferma intenzione di abbandonare la camera.

### La notte del 1.o aprile

Ma la minaccia di querela fece decidere il povero studente a cambiare idea e ad usufruire della camera di giorno. Gli spiriti, evidentemente videro, tacquero e decisero. E con la notte del 1.o aprile le loro visite notturne ricominciarono. Si divisero in alcuni gruppi e visitarono tra la mezzanotte e l'Ave Maria, varie abitazioni. La mattina del 1.o aprile, insolitamente, un gran silenzio regnò in via Padre Michele da Carbonara. L'allegria era sparita di colpo. Le brave donne dubitavano se fossero veramente vittime degli spiriti o magari di un pesce d'aprile, ma nelle successive notti le visite degli spiriti continuarono ed il profondo silenzio dei giorni scorsi si ruppe. Per l'intero quartiere si sparse la notizia del ritorno degli spiriti. I più impressionanti racconti, che ad udirli possono sembrare comici, ma a viverli hanno un vero aspetto tragico, uscirono dalle bocche loquaci delle comari.

Al numero 4 della via ben tre appartamenti ricevettero l'inattesa visita dei tetardi spiriti. Al pianterreno la famiglia Castelli, a mezzanotte, fu svegliata di colpo da una furiosa sassaiola contro la porta. L'intera famiglia, di ben cinque componenti, balzò dal letto. Fu aperta la porta, ma tutto cessò. Non fu scorto nessuno, nè fu trovato un solo sasso. Quando i cinque furono nuovamente a letto, la sassaiola ricominciò più rabbiosa di prima e non cessò che al toccar dell'Ave Maria, tenendo la famiglia Castelli cogli occhi aperti tutta la notte.

### Dopo la Pasqua

Al primo piano, la signora Cerchi udì a sua volta affannosi colpi di tosse che la tennero sveglia per l'intera notte. Una comare che abita pure al numero 4, alzatasi di buon'ora ed accendendo il caminetto, sotto i suoi occhi vide all'improvviso i ceppi di legno danzare allegramente. In una casa che è al termine della via si verificò poi uno strano fenomeno. Un bicchiere riempito d'acqua ogni sera, si trovava vuoto.

Poi gli spiriti non si fecero più sentire per qualche giorno. Ma — appena passata la Pasqua essi ritornarono e ieri notte hanno ricominciato le loro testarde visite, irrompendo nella casa in cui avevano iniziato il loro soggiorno tortonese, cioè al numero 3.

La signora Cavagnaro Maria, che abita l'appartamento sopra quello famoso dello studente Semino, sentì per le scale dei passi di zoccoli ed il rumore di un secchio vuoto. Si precipitò a vedere, ma non scorse nessuno. Ritornata in camera, il rumore dei passi riprese, per non terminare che all'alba. La povera via Padre Michele da Carbonara stamane è di nuovo in subbuglio per la ripresa delle indesiderate visite degli spiriti. In città si ride di cuore. Chissà che gli spiriti tirino qualche colpo birbone in qualche altra via cittadina. E' la speranza di quelli di via Padre Michele da Carbonara, che, così, avranno un po' di pace.

**Mania religiosa**

## Sperpera il denaro inviato dal marito e lo ferisce nel sonno

**Treviso, venerdì sera.**

Il contadino Guglielmo Barbon, mentre dormiva placidamente in una camera separata da quella della moglie veniva da costei aggredito improvvisamente e colpito con numerose coltellate. Svegliatosi e scorto il sangue che colava dalle ferite cercava di arrestare la donna, la quarantaseienne Vittoria Baldasso. Benchè menomato il Barbon riusciva ad immobilizzare la moglie sino all'arrivo dei soccorsi e, visitate anche la Baldasso, madre di quattro figli, presentava varie lesioni, venivano entrambi trasportati all'ospedale. Arrestata dopo la guarigione, la Baldasso ha raccontato una dolorosa vicenda familiare che pare origini in vecchie questioni di interesse. Infatti il Barbon era emigrato in America ed aveva inviato in varie riprese forti somme di denaro che la moglie doveva depositare alla banca. Al suo ritorno credeva di trovare i quattrini che gli consentissero di avviare un commercio redditizio, mentre invece apprendeva che la moglie regalava via tutto. Affetta poi da mania religiosa, ella perseguitava ogni sorta di disgraziato che aveva finito con l'allontanarsi da lei. Comparsa a giudizio del Tribunale è stata ritenuta colpevole del tentato omicidio e condannata ad otto mesi di reclusione, pena ridotta per il vizio parziale di mente. Ma è stata dichiarata socialmente pericolosa e destinata ad una casa di cura.

## Una casa a rumore per la porta di un solaio

*Due gruppi di inquilini in lite La grida nella notte - Scena finale in Pretura*

**Milano, venerdì sera.**

Da qualche tempo un casaggiato di via Berzini era in rumore per le continue liti tra la portinaia, certa Dolores, spalleggiata da un gruppo di inquilini, ed un altro gruppo pure di inquilini.

Oggetto della contesa era il solaio della casa: chi lo voleva aperto, chi lo esigeva chiuso. Un giorno la serratura della porta del solaio fu trovata scassinata. Alcuni giorni dopo, l'altro gruppo di inquilini mandò nottetempo due dei suoi, adepti a ristabilire l'equilibrio sbarrando la porta con un robusto catenaccio, fermato da un lucchetto. Finita l'operazione, i due rientrarono nel loro gruppo, ma, improvvisamente, nel silenzio si udirono dei colpi provenienti dal solaio. Questi si ripeterono più volte, mentre nessuno osava salire fin lassù nella notte piena di mistero.

Altri accorsi, poichè, invocazioni di aiuto si erano unite ai colpi e richiamo, decidevano di salire nel solaio e chiamavano la portinaia, cioè colei che teneva, oltre la chiave, anche il cifrario: il lucchetto era stato, infatti, chiuso con la combinazione di lettere che formavano il suo nome: Dolores. E quando aprì furono veramente dolori: infatti una dall'altro gruppo, visti salire i due individui con il catenaccio, si era nascosta nel solaio per spiare e vi era rimasta prigioniera.

Questo fatto diede luogo ad ingiurie, minacce, busse e, finalmente, ad una querela in piena regola.

Davanti al Pretore non si sono ritrovate però che le rappresentanti dei due dieri manipoli in veste di imputate l'una, di parte lesa l'altra. Molti testimoni hanno escluso che la prigioniera, ritornando dalle ombre del solaio, abbia offeso o minacciato l'avversaria e perciò il Pretore ha assolto l'imputata per non avere commesso il fatto.

**La valigetta scomparsa**

## Gioielli e titoli per oltre 200.000 lire rubati ad una americana

**Milano, venerdì sera.**

La signora Caterina Goetman, cittadina americana di passaggio per Milano, è rimasta vittima di un grave furto. Ella che aveva preso alloggio in un centralissimo albergo ha denunciato alla polizia che la notte scorsa, durante una momentanea assenza, uno sconosciuto era entrato nella sua camera e da una valigetta aveva rubato gioielli e titoli per oltre 200 mila lire. La signora ha precisato che la valigetta non era chiusa a chiave ma soltanto assicurata con la molla a scatto normale. La Pubblica Sicurezza ha subito iniziato le indagini del caso interrogando il personale ed i clienti dell'albergo.

Un altro grave furto è stato compiuto stanotte nel negozio di Giulio Bornia in corso Indipendenza. I ladri, penetrati con chiavi false, hanno rubato per oltre trentamila lire calze.

## Improvvisa morte a Milano della consorte del sen. Puricelli

**Milano, venerdì sera.**

Questa mattina, alle 6,30, nella sua abitazione di via Donizetti 57, ha cessato improvvisamente di vivere la signora Antonietta Puricelli-Tosi, consorte del sen. Piero Puricelli, presidente della Fiera di Milano.

La repentina fine della signora, che aveva 52 anni, ha colpito profondamente quanti la conoscevano e l'apprezzavano per le sue elette doti di mente e di cuore. Nella sua qualità di vice-segretaria del Fascio Femminile di Milano, carica che ricopriva da qualche anno ed in cui aveva prodigato le sue eccellenti qualità di organizzatrice, la signora Puricelli si era dedicata intensamente anche quest'anno all'ordinamento della Mostra del Fasci Femminili alla Fiera rinnovata.

La sua scomparsa è, pertanto, considerata dal Fascio milanese e da quanti hanno conosciuto il suo animo e la sua intensa laboriosità come una perdita gravissima.

## Autista gravemente ferito nel pulire la rivoltella

**Treviso, venerdì sera.**

Un salciterro correva a sostenuta andatura lungo il tratto Ponte di Piave-Susegana e nella cabina di guida si trovavano Napoleone Bortolot al volante e Angelo Zotta. Quest'ultimo, annoiato di starsene senza far nulla, prendeva da un ripostiglio della cabina una vecchia rivoltella, che ha assicurato di aver trovata nella vicinanze di Postumia durante un precedente viaggio, e si metteva a ripulirla. Ritenendo che fosse scarica, premeva il grilletto e provocava una violenta esplosione. Il compagno, impressionato scorgendo che lo Zotta si rovesciava svenuto sul sedile, fermava subito e dopo aver constatato la gravità delle ferite, trasportava il disgraziato all'ospedale civile, dove gli veniva riscontrata una ferita all'arto inferiore destro, con rifrazione del proiettile e frattura del perone.

## Adulteri condannati

**GALLARATE.** — A porte chiuse è stato discusso in Pretura il procedimento a carico di Maria Teresa Carnaldo, di 35 anni, e Gaspare Benes, di 35 anni imputati di adulterio. A chiusura del dibattito il Pretore ha condannato la Carnaldo a 11 giorni e quattro mesi e quindici giorni di reclusione oltre a 1000 lire di multa.

### Il delitto di via Pantano

## Il P. M. chiede l'assoluzione di tutti gli imputati

**Milano, venerdì sera.**

Questa mattina è continuato alla Corte d'Assise il processo per il delitto di via Pantano. Ha preso la parola il sostituto Procuratore Generale, cav. uff. Tribuzio, per la requisitoria. Egli ha rilevato come non siano emersi dalla causa elementi sicuri che comprovino la responsabilità del principale imputato Luigi Gernani in ordine, sia all'omicidio, sia allo sfruttamento della mondana Rosetta Veneroni ed altresì che possano confermare l'accusa di favoreggiamento nei confronti degli altri imputati: Lodovico Bigliotti, Claudina Ruggeri ed Emilio Bigliotti, rispettivamente marito, moglie e figlio ed Erminia Fuscalso, domestica della famiglia assistita.

Il Pubblico Ministero, ha, pertanto, concluso chiedendo una sentenza di assoluzione di tutti e cinque i giudicabili per insufficienza di prove.

## 90.000 lire in titoli e in contanti scomparse da un alloggio

**Savona, venerdì sera.**

Ignoti ladri, mediante lo scasso di una finestra, sono penetrati nell'abitazione del benestante Ottavio Del Buono fu Stefano, che l'aveva lasciata incustodita. I ladri, aperto un tiretto, ne asportavano dei titoli del Debito Pubblico per un importo di 75 mila lire e 15 mila lire in contanti, eclissandosi senza lasciare traccia alcuna. Il furto è stato denunciato e gli autori sono attivamente ricercati dai carabinieri.

I premi sono esenti da imposta di Ricchezza Mobile

**Cliente e amatore**

In pochi prodotti del commercio si ottiana quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze dalla sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stucio più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca le *Macedonia extra*. Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono la assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Cora Cora

RITROVI

COLUMBIA Danze
Via Galto, 5 bis - Telef. 60-143
Dopoteatro: Danze Attrazioni Quintetto Allegro

COLISEUM
Via L. Bassani 11 bis - Tel. 60-620
Il ritrovo notturno più divertente
20 BALLERINE 20

CINEMA SAVOIA Via Lagrange 29 Telefono 81-681
Dalle 22 DANZE e VARIETA'
LOLITA MORENO
CARMELITA D'ALBA
ELIA RESCO
Orchestra: I Re del Bar Mo Ravera
Giovedì, sabato e festivi: ore 17

CORSO Bar
44, Lgo Vittorio Eman. - Tel. 44-066
TRICHECO
Gelato 800

CICOGNA Succ. Triberti CASA del TORRONE
Caffè — Confetteria — Pasticceria
62 - Corso Vitt. Eman. - Tel. 43-417
Torrone friabile con mandorle F.lli

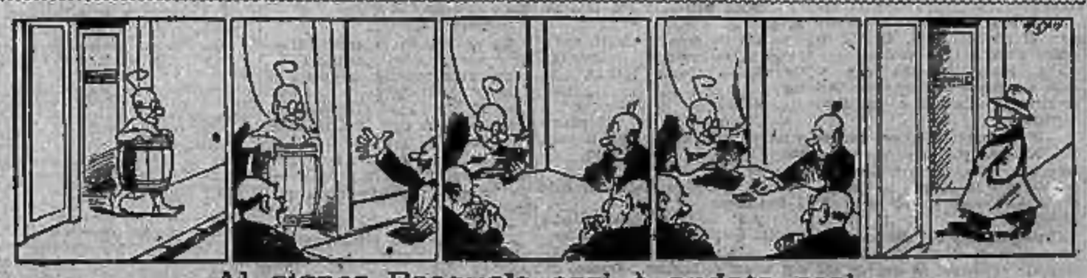
Al Chiosco MOGNA CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

BIFFINO BIFFINO BIFFINO
DOVE ?...

da GIACHIN
v. Berlola ang. c. Siccardi T. 60-600
Mangiate come a casa vostra

CASALEGNO Ristorante Propr. Cavalla
Salita del Pino, 7c - Telef. 22-708
Trattamento signorile - Pranzi nuziali
Cucina di primordine - Ore 17 T4

CESARE Tel. 43-618 RISTORANTE
Giornalisti Giornalisti e Artisti
Saloni carrozzabili per pranzi
VIA S. TOMMASO, 28

Al signor Pasquale oggi è andata così...

# STAMPA SERA SPORT

Torino ha uno stadio di meno

## Il campo che vide i trionfi della Juventus è scomparso

### I giocatori di rugby si rifugiano al Velodromo

*Dopo anni e anni di vita gloriosa, prima con i calciatori della Juventus e poi con i rugbisti della squadra torinesi, il campo di corso Marsiglia — uno dei migliori che siano stati creati nella nostra città e in Italia — è in questi giorni scomparso.*

*Da qualche mese, è noto, gli impianti del campo erano in demolizione; l'area doveva essere sgombrata per costruirvi degli stabili ad uso abitazione. I rugbisti del Guf e dell'A. S. Torino, in virtù di una concessione ottenuta per interessamento dell'ispettore federale sportivo, potevano giocarvi le loro partite di campionato, ma, domenica per domenica, chi si recava sul campo di corso Marsiglia constatava che, passo per passo, le tribune si riducevano sempre più. Dapprima toccò alla gradinata dei «popolari», fu poi la volta della tribuna coperta. Fino a che, sabato scorso, per la partita fra il Guf Torino e il Guf Parma, gli spettatori rimasero praticamente... a terra. Anche le gradinate della tribuna coperta erano scomparse sotto l'opera del piccone demolitore.*

*Fu, quello, l'ultimo incontro, l'ultima gara disputata sul campo di corso Marsiglia che tante memorande contese vide. Ora, su questo campo non si giocherà più, non si potrà più giocare perchè anche l'erba erbosa verrà presto messa sconcpra. Del campo che fu della Juventus non se ne parlerà che per ricordare...*

*E i ricordi sono molti. Il campo di corso Marsiglia è legato, infatti, un po' al periodo più glorioso della Juventus, non solo, ma alle prime tappe del cammino ascensionale del calcio italiano. Costruito nell'ormai lontano 1908, esso fu il primo campo in Italia fornito di tribune in cemento e di tutti gli impianti ausiliari più moderni. Gli sportivi torinesi accolsero la realizzazione di questo campo come un avvenimento e poi gli si affezionarono e di esso diventarono orgogliosi.*

*Tra le venti partite disputate sul perfetto rettangolo verde di corso Marsiglia gli sportivi ricorderanno certo quella in cui la nazionale azzurra battè clamorosamente la francese per 7 a 0. La Juventus, poi, vi conquistò nel 1926 il secondo titolo di campione italiano della sua carriera, titolo che si ripeterà nel '31, iniziando la famosa serie degli scudetti successivi, serie che doveva durare fino al 1935.*

*Dieci anni giusti giocò la squadra bianco-nera sul campo di corso Marsiglia, dieci anni densi di vita e di gloria per il vecchio sodalizio torinese. E gli sportivi ricorderanno anche, con le memorabili partite di calcio, quelle di tennis giocate sui campi adiacenti al recinto di corso Marsiglia (campi destinati a scomparire fra 8 anni) partite che videro in lizza noti campioni internazionali e, in primo luogo, se non andiamo errati, la famosa Susanna Lenglen.*

*Ora che il terreno di corso Marsiglia scompare, sorge però un problema: dove giocheranno le squadre torinesi le loro ultime partite del Campionato di rugby? Della questione si sta ancora una volta interessando l'ispettore sportivo federale e sembra che una soluzione verrà trovata facendo disputare gli incontri sul terreno del Motovelodromo, ma è evidente che, campionato a parte, si tratta di una soluzione provvisoria.*

*Il problema è ben più serio e vasto e riguarda, più che il presente, l'avvenire. In altre parole esso è un altro sintomo della situazione attualmente vigente nella nostra città, situazione che abbiamo a suo tempo lumeggiato su queste colonne. Torino scarseggia di campi sportivi e questa deficienza si va facendo di giorno in giorno più grave e una soluzione s'impone con sempre maggiore urgenza. Il campo per il rugby è solo un lato di questo problema, problema che interessa numerosi altri sport. Perchè, prima di demolire con tanta fretta il magnifico campo di corso Marsiglia, non si è pensato di degnamente sostituirlo con un altro? E che ne pensa, in proposito, la Commissione impianti sportivi del C.O.N.I.?*

## La Coppa "Terra del Duce,,

### severa competizione per i motociclisti della G.I.L.

Forlì, giovedì sera.

La Coppa «Terra del Duce» motociclistica raccoglie tutti gli anni i contaurì della Gioventù Italiana del Littorio

L'ottava edizione, che avrà luogo il 21 aprile, si svolgerà ancora col criterio della marcia di regolarità su un percorso stradale di Km. 338 comprendente come punti principali Forlì, Ravenna, Rimini, San Marino, Passo del Carpegna, Predappio e la Rocca delle Caminate.

Stasera a New York

## Aldo Spoldi affronta l'americano Sammy Angott

Aldo Spoldi campione europeo dei pesi leggeri

New York, venerdì mattino.

*Aldo Spoldi sostiene stasera all'Arena di New York uno dei combattimenti più importanti della sua carriera. Il campione europeo dei pesi leggeri, infatti, affronta Sammy Angott, il poderoso pugile americano che la più recente graduatoria della N.B.A. poneva al quarto posto nella scala dei pesi leggeri di tutto il mondo, dopo il campione Henry Armstrong, l'ex-campione Lou Ambers e Davey Day, e prima di Tippy Larkin, di Pedro Montanes, di Al Nettlow, di Eric Boom e dello stesso Spoldi.*

*Il pugile italiano, che, dal giorno del suo ritorno in America, si è messo in evidenza come uno dei più quotati aspiranti alla corona mondiale, è pronto al difficile incontro, poichè la sua preparazione è stata accuratissima e le operazioni eseguite alle sue mani gli hanno ridato tutta la formidabile potenza di pugno che gli procurò tanta clamorosa vittoria. Spoldi sa di che farsa è l'avversario e sa anche che la prova di stasera è decisiva per la sua carriera, poichè, se vincerà, l'incontro con Lou Ambers, ultimo ostacolo prima di arrivare al fenomenale Armstrong, sarà di facile conclusione.*

*Spoldi è ottimista nei riguardi del risultato e le scommesse sono in suo leggero favore.*

## OLTRE LA RETE

### Quario al Genova?

Nella Superba c'è già chi da per certo che Quario, il veloce centrattacco della Pro Vercelli, passerà nel prossimo anno nelle file del Genova. Per vederlo alla prova, Barbieri, l'allenatore... in seconda del Genova, è andato una domenica fino alle meritpoli del riso e pare sia rimasto assai soddisfatto. Ma anche il Venezia, a quanto si annuncia, pensa da tempo ad accaparrarsi per la ventura stagione il bell'avanti «bianco». Sta a vedere ora chi la spunterà e cioè se Quario andrà sulle rive dell'Adriatico o su quelle del Tirreno. Questione di cifre, direte voi. Ma noi pensiamo anche che Quario potrebbe rimanere a Vercelli. Alla squadrone bianco può tornare assai utile non privarsi di un atleta così prezioso.

### Di Benedetti guarito

A quanto pare, Di Benedetti, il centravanti della Fiorentina infortunatosi qualche domenica fa, è ormai ristabilito. Martedì scorso ha già compiuto qualche allenamento e c'è chi assicura che domenica prossima potrà essere in campo per la partita allo Stadio Berta contro il Palermo. Crediamo che questo qualcuno pecchi di eccessivo ottimismo, perchè il «viola» è tuttora giù di forma e gli occorrerà ancora del lavoro per riacquistare la sua normale efficienza.

Ieri sera nell'ambiente dei «viola» si era avuto qualche apprensione nei riguardi d'Griffanti che, durante la partita col Pisa, aveva lamentato un forte dolore alla mano sinistra. E' risultato poi che la cosa era di non grave entità (si trattava di un'infrazione al dito mignolo della mano sinistra) tanto che il portiere fiorentino con tutta probabilità sarà al suo posto domenica.

### Premio di Napoli

Dopo la sorprendente vittoria di domenica scorsa sull'Ambrosiana Inter, il Napoli si trova ora di vivo giubilo. Il morale, che era un po' depresso, ha ripreso quota e anche il pubblico, che aveva palesato una certa freddezza nei riguardi degli azzurri, si è riavvicinato alla sua squadra. Il presidente della società partenopea, infatti, ha deliberato di premiare ai giocatori il magnifico premio consentito dal regolamento, più una certa somma per arrotondamento dei premi precedenti: in tutto 600 lire a testa.

### Il quoziente-reti

In questi ultimi tempi alcuni giornalisti si sono trovati in contrasto a proposito del quoziente-reti applicato alle classifiche pari-merito del campionato, quoziente-reti che, in vigore qualche stagione addietro e poi bonariamente abbandonato, è stato ripristinato nell'attuale stagione. La F.I.G.C. ha deciso in proposito la seguente precisazione: il Regolamento Campionati (Norme generali), riprodotto a pagina 99 della Carta Federali, dice testualmente: «Tutti i campionati si disputano con gare di andata e ritorno. La classifica per punti con attribuzione di 2 punti per gara vinta e di 1 punto per gara pari. In caso di parità di classifica, se al vertice, agli effetti del regolamento campionati, stabilire una graduatoria, l'ordine di precedenza verrà definito in base al miglior quoziente tra le porte segnate e quelle subite da ogni squadra per il totale delle gare giocate nel campionato. Se il quoziente risultasse uguale verrà disputata una gara decisiva a norma del regolamento di gioco.

PER AMBROSIANA - TORINO

## Brunella ancora assente D'Odorico, Vallone o Baldi?

### La squadra nerazzurra già formata

Per la partita Ambrosiana-Torino all'Arena, fulcro dell'undicesima giornata del girone di ritorno, i dirigenti nero-azzurri già hanno stabilito la formazione che, salvo impreviedibili sostituzioni dell'ultimo momento, sarà la seguente: Peruchetti; Ballerio e Setti; Puppo, Olmi e Locatelli; Frossi, Meazza, Bassanti, Candiani e Ferraris II.

Nei confronti della squadra che ha perso domenica contro il Napoli, nulla, quindi, sarà mutato, ad eccezione della coppia dei terzini. Rientreranno, infatti, Ballerio e Setti in sostituzione di Buonocore e Sala, il primo squalificato e militare a Messina, il secondo militare a Monza fin da ieri l'altro.

Il Torino, invece, si presenterà col ritorno di Olivieri in porta e con Bussi ancora al posto di Brunella che non è completamente ristabilito dal colpo ricevuto a Venezia e che giocherà nelle riserve. Ancora nessuna decisione è stata presa per il ruolo di mezz'ala destra che sarà tenuto da Vallone, o D'Odorico, o, assai difficilmente però, da Baldi.

La squadra granata che giocherà all'Arena sarà, quindi, così composta: Olivieri; Bussi e Ferrini; Gallea, Allasio e Neri; Ilo, D'Odorico (Vallone), Gaddoni, Petron e Ferrero.

## Rava non giocherà domenica contro il Novara

*Il terzino azzurro parteciperà domani all'incontro riserve col Bologna*

Accertatosi ieri alla possibilità che Rava, benchè completamente ristabilito e desideroso di giocare, non fosse incluso nella squadra che domenica giocherà allo Stadio Mussolini contro il Novara. Così, infatti, sarà. Rava giocherà, ma nella squadra riserve della Juventus, quella che domani, sabato, alle ore 15, si incontrerà con le riserve del Bologna.

Non si conoscono con precisione i motivi di questa decisione dei tecnici juventini, tuttavasi che può dipendere dalla convinzione che il giocatore non sia ancora in perfette condizioni di forma, o dalla constatazione della non completa guarigione del piede da tempo dolorante, o ancora da qualche... postumo del recente battibecco Rava-Juventus.

Per la partita contro il Novara, in ogni modo, la Juventus schierà questa formazione: Amoretti; Foni e Varglien I; Depetrini, Mori e Varglien II; Delfilippis, Tomasi, Gabetto, Santhià e Giuratta. Qualche incertezza è nutre soltanto per Tomasi che, avendo riportato l'incrinatura del polso a Roma, non è ancora del tutto ristabilito.

La squadra juventina resterà a Torre Pellice fino a domani.

I Prelittoriali di "pentathlon,,

## Negri primo nella spada Cosenza in testa alla classifica

E' terminata stamane nella Sala d'armi del G.U.F. di Torino la terza prova dei Prelittoriali nazionali di pentathlon moderno, quella di spada. Ecco i risultati della competizione.

*Prova di spada:* 1. Negri (Pavia) 14 vittorie; 2. Cosenza (Milano) e Morgantini (Torino) 13 v.; 4. Cello V. (Milano), 12 v.; 5. Padovan (Padova), Finucci (Modena) e Harriet (Torino) 11 v. Seguono altri 15 concorrenti.

*Classifica dopo le prove di equitazione tiro e scherma:* 1. Cosenza, p. 4,5; 2. Cella V., p. 9; 3. Cella G., p. 11,5; 4. Truzzi e Rondoli, p. 21; 6. Morgantini, p. 28,5; 7. Reginato, p. 29,5; 8. Negri, p. 31; 9. Haertel, p. 21,5; 10. Barone, p. 33. Seguono altri 11.

Domattina, alle ore 10, si svolgerà nella piscina dello Stadio Mussolini la prova di nuoto e domenica mattina in Piazza d'Armi quella di corsa campestre.

### NOTIZIARIO

**La «nazionale» Amalia Pisoinini**, di Alessandria, campionessa di corsa, è stata assunta dal G. S. Vanchi Unica di Torino; il passaggio è stato testè ratificato dalla Fidal.

**Nel campionato calcistico alessandrino** della Sezione propaganda per ragazzi si sono avuti questi risultati: Torzona-Terraneo 3-1; Montecatini-Campanella 1-1; Chiappino-Aurora 1-1; Esperia-Torti 6-0.

### Prossime gare

**TORINO - Targa Antonia Fiori**, cat. aspiranti, org. A. S. Parucchi, km. 30, domenica 16 corr.

**VARESE - Trofeo Luigi Coppa**, cat. ind. e dil, org. S. C. Alfredo Binda, due tappe, km. 110 e km. 130, domenica 16 corr.

## Il Bollettino dell'Esercito

ROMA, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMAN.

**Ufficiali generali fuori quadro**

I seguenti generali di divisione sono promossi generali di Corpo d'Armata: Ivaldi, Somma, Majoli, Demichelis, Teriani, Gloria, Boccardi, Pacini, Gamerra.

**ARMA DEI CARABINIERI REALI**

**Ruolo Comando**

I seguenti sottufficiali in servizio dell'Arma dei CC. RR. sono nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo nell'Arma stessa e destinati ognuno rispettivamente: Dalla Ca', maresciallo capo, 2.C.T. Libiche (Tripolitania); Galio, brig., tenenza Cirenaica, leg. Trieste; Colaiacovanni, brig., tenenza Caltanissetta; Dorfmann, leg. Taranto; Lungo, maresc. capo, tenenza Sabaudia, leg. Lazio; Carlucchi, maresc. alloggio, tenenza Piazza Armerina, leg. Messina; Aprile, brig., tenenza Misilmeri, leg. Palermo; Lamanna, maresc. alloggio, tenenza Portoferraio, leg. Livorno; Navazio, maresc. alloggio, tenenza Rubiano, leg. Lazio; Moscato, magg., tenenza Idria, leg. Trieste; Mongelli, brig., tenenza Mirandola, leg. Bologna; Tocco, brig., tenenza Odieri, leg. Cagliari; Trombone, brig., tenenza Vittoria, leg. Messina; Genco, maresc. alloggio, tenenza Orani, leg. Cagliari.

**ARMA DI FANTERIA**

**Ruolo di Comando**

Ten. colonnello Bassi, promosso colonnello a scelta ordinaria.

**ARMA DI CAVALLERIA**

**Ruolo Comando**

Sottotenente Giaglione, «Savoia», promosso tenente.

## IN CUCINA

**TORTA DI PANE.** — In una teglia di terracotta non verniciata, spalmata di olio, collocare, per due terzi la altezza, 600 grammi di pane raffermo, tagliato a pezzetti. Unire qualche foglia di lauro, uno spicchio di aglio e bagnare con 100 grammi di olio d'oliva e un mezzo mestolo di acqua calata. Spolverare di pepe e mettere al forno a temperatura dolcissima per un paio d'ore. Servire nel recipiente di cottura.

# VITA TEATRALE

*Alle due Maschere*

## I "ruoli,, e i personaggi

*E' stata utile l'abolizione dei ruoli nel teatro drammatico? Per quell'idea che l'arte sia tutta libertà, ispirazione, poesia che inventa e crea, i ruoli non potevano apparire agli estetì moderni che convenzione, pigra consuetudine, vecchio mestiere comico. Ma forse non è proprio così. Nella Rivista Italiana del Dramma, che, diretta da Silvio D'Amico, tanti così importanti e intelligenti tributi alla cultura ed erudizione teatrale, Mario Ferrigni esamina, in un articolo interessantissimo, la funzione dei «ruoli nel teatro drammatico italiano». E si domanda infatti che cosa sono i ruoli. Essi hanno, rispetto all'arte, valore essenzialmente tecnico; i ruoli, egli scrive, «sono in sostanza i limiti entro i quali un attore può, e deve, contenere le proprie espressioni sceniche; sono quindi al tempo stesso i limiti dei suoi mezzi fisici di espressione e l'estensione delle sue attitudini». Il che ci pare detto molto bene. Come, aggiunge il Ferrigni, non si può far fare all'oboe l'imitazione del violino, nè adattare al basso la romanza del tenore, così non si può mettere in bocca al caratterista una sdilinquita dichiarazione d'amore, nè affidare al mamo le parole del tiranno. Le quasi-maschere che Goldoni trovò ai suoi tempi nella denominazione del personale delle Compagnie, erano «un'anticipazione confusa dei ruoli»; v'erano naturalmente i ruoli comici e quelli tragici; per esempio al padre nobile o caratteristà della commedia corrispondeva il tiranno della tragedia. Gli attori che avevano attitudine generica al drammatico e al comico furono poi detti «promiscui»; ma la qualifica poteva competere, in rari casi, ad attori che avevano raggiunta la massima ampiezza della figurazione scenica. Così un Novelli che «per la ampiezza fenomenale delle sue espressioni, fu sempre fuori di tutti i suoi ruoli — generico primario, brillante, caratterista».*

*Il Ferrigni fa poi anche osservazioni acute sulla costituzione delle Compagnie dell'Ottocento e sulla scomparsa delle antiche formazioni e convenzioni teatrali. A proposito dell'affluso di estranei al teatro nota: «Particolarmente sgradevoli erano i filodrammatici per la strana ragione che avevano il vizio di imparare le parti a memoria e di spararle per conto loro, senza badare al suggeritore, in modo che erano sempre stonati e non potevano essere corretti e messi al passo che con grande fatica: il loro torto non era quello di non saper la parte, ma quello di saperla a modo loro». Sarà. Ma intanto, aggiunge il Ferrigni, l'affluso degli estranei ha modificato l'arte scenica, affannandola spesso, sfrenandola qualche volta, quasi sempre semplificandola e scolorendola. Ne fu trasformata la tecnica della recitazione. Si giunse ad abolire il suggeritore «in buca», insomma si andarono sgretolando «i principali sostegni dell'arte scenica: tecnica tradizionale (compresi i soggetti), ruoli, suggeritore». Si preparava l'avvento della regia. Ma i ruoli stanno forse per risorgere. Perchè? «Perchè nè la maschera nè i ruoli sono frutto di un arbitrio o d'un effimero capriccio, nè la loro resistenza o il loro rinnovarsi nei secoli sono indizio di pigro conservativismo e di pedissequo tradizionalismo, ma sono il Teatro stesso, sono espedienti tecnici precisi, della natura delle stilizzazioni, analoghi a quelli di altre arti». Insomma maschere caratteri e ruoli sono nati dall'intuizione psicologica che fu in persona fisica e la figura morale dell'uomo esigono rapporti evidenti e pittoreschi.*

*Del resto che ha fatto Goldoni? Ha preso maschere e quasi-maschere e le ha rifuse nell'umanità; Mirandolina è una quasi-maschera diventata figura viva, un ruolo diventato personaggio»; e così nelle mani di Goldoni i Pantaloni divennero i Rusteghi, Mario Ferrigni conclude il suo dell'articolo dicendosi persuaso che i ruoli erano più utili che dannosi, e credo impossibile fare a meno di quella classifica dei valori — che sono i mezzi fissi degli attori — la quale era rappresentata dai ruoli. Il certamente dei ruoli, come di tante altre cose dell'arte, si può sicuramente affermare che non sono nati a caso o per puro comodo, ma che come tutti i «mezzi» dell'espressione artistica, una volta usciti dell'intuizione primitiva o di una ragionevole necessità, diventano inerti, impombranti e convenzionali. Ma i limiti ch'essi definiscono, e che corrispondono a una caratterizzazione naturale, istintiva, possono essere sempre, come ogni limite espressivo, incentivo e bellissimo, e molte, raffigurazioni. Tutti i tipi umani, e quindi scenici, rientrano in grandi raggruppamenti, e nell'aggruppamento è urgente salvare la varietà, la spontaneità, l'originalità umana, ma non è poi ragionevole riconoscere nella diversità i tratti comuni, e giovarsene come cadenza di espressione, come segno di carattere, come stretta regola su cui la novità e l'imedito del personaggio sono fatti anche più singolari e intensi.*

*La degenerazione era questa, che nell'uso costante dei ruoli si erano venuti foggiando certi modi espressivi, certe convenzioni avulse da ogni realtà, concretezza e specificazione umana, che gli attori usavano a caso per ogni personaggio. Il caratterista aveva certi modi di essere vecchio, astuto, lagrimoso, di essere, per esempio, vecchio lussivo, o vecchio pauroso e buono, o vecchio che vuol fare il giovane, o vecchio rimbecillito per una bella ragazza, e via dicendo; a questi modi erano mezzi in opera ogni qualvolta in parte se offriva una pur lontana occasione. Non era più il personaggio con la sua autonomia di azione a determinare le invenzioni sceniche dell'attore, era una vecchia tradizionale maniera di essere vecchi o cupidi, avari o liberali, furbi o tonti, che si sovrapponeva allo personaggio stesso. Questo lo si verifica assai spesso in teatro, indipendentemente dai ruoli, quando ci si trova di fronte a una prepotente personalità d'attore. Se l'attore non ha tanta intelligenza, e tanta coscienza da vincere la propria maniera, questa maniera, proprio come i modi convenzionali dei ruoli, andrà cancellando quel che è suggerito dal personaggio vero, dal personaggio del testo, del poeta, e vi sostituirà quello che conviene alla consuetudine, alla pigrizia, alla vanità, all'incapacità di rinnovarsi dell'attore.*

*Ma gli stessi autori subirono l'influenza dei ruoli, il personaggio a poco a poco la contraffacevano, lo riducevano fin che stesse tutto dentro la ragione del caratteristà, del brillante, del generico, dell'ingenua. Un'ingenua tutta ingenua crediamo che nessun poeta drammatico abbia mai trovato nella vita; ma a teatro era invece sempre pronta, a disposizione del commediografo. Un amoroso senza macchia e senza paura è un po' mitologico, ma in scena se è bravo, non perde una battuta... Rimane dunque che i «ruoli» possono essere un mezzo di identificazione, di specificazione, di valorizzazione dei personaggi e della loro espressione scenica; ma che per la tendenza che hanno tutti i mezzi dell'arte a mutarsi in formule, essi hanno in sè stessi la possibilità di diventare convenzionali e artefatti, cessa di spegnere la natura e poetica grazia dell'arte. Se ne può fare un uso discreto quasi come di uno strumento d'ordine interno e di felice approssimazione espressiva... Importante era di riconoscerne, come ha fatto il Ferrigni, l'origine, e il fatto ch'essi furono addentro al congegno teatrale per secoli, e che, espedienti naturali, disciplina imposta, elementi sintattici del gran discorso scenico e rappresentativo, essi ebbero e forse potrebbero avere valore, una motivazione psicologica e una ragion poetica.*

**malvolio**

**ALFIERI**

**Stasera: *Baraffe chiozzotte* in popolare**

ALL'ALFIERI questa sera la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, riprenderà un'altra bellissima commedia di Goldoni: «Baraffe chiozzotte». In recita a prezzi popolari. Prima della spettacolo il prof. Edmondo Eho parlerà brevemente sul tema «Universalità e attualità di Goldoni». Con i due spettacoli di domenica questa Compagnia si congeda dal nostro pubblico, e lunedì si avrà allo stesso Alfieri l'annunciato debutto della Compagnia «Errei-Noè», con Irma Gramatica e Ruggero Ruggeri, che si presenterà con la sola commedia di Luigi Pirandello: «Così è (se vi pare)», in serata a prezzi popolari.

**CARIGNANO**

**Le repliche di *Pesci rossi***

AL CARIGNANO continuano con compra lieto successo le repliche dei «Pesci rossi» di Marcucchi, nella impareggiabile interpretazione di Gilberto Govi e di tutti i suoi bravi compagni.

**ROSSINI**

**La recita popolare di stasera con *Tre signorine per bene!***

AL ROSSINI, mentre viene confermata per domenica sera la chiusura del corso di recita della Compagnia Casalegno, viene annunciato per sabato prossimo l'inizio di una breve stagione lirica popolare. Intanto stasera la divertente rivista «Tre signorine per bene», di Mario Valabrega, si rappresenta a prezzi popolari.

Luisa Carella, la giovane attrice della Compagnia del Teatro di Venezia

## Il 13° "Sabato teatrale,, al *Carignano* e all'*Alfieri*

Domani, per il 13.o sabato teatrale della stagione avranno luogo due spettacoli. Alle ore 16,15 al Teatro Carignano la Compagnia di Gilberto Govi rappresenterà la commedia brillante in 3 atti «I' indimenticabile agosto del 1935» di Umberto Marcucchi, alla stessa ora, al Teatro Alfieri, la Compagnia del Teatro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni, rappresenterà il capolavoro comico in 3 atti «Zente refada» di Giacinto Gallina. I biglietti per entrambi gli spettacoli (al solito prezzo di L. 2,10, 1,10, 0,60) sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vitt. Eman. 73). La vendita prosegue quindi nei pomeriggio di domani alle biglietterie dei due teatri, a cominciare dalle ore 14.

# PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| a | 2 | 5 | 1 | 12 | 1 | 3 | 8 | 7 | 1 |
| b | 2 | 6 | 8 | 14 | 1 | 10 | 8 | 3 | 1 |
| c | 2 | 3 | 1 | 10 | 1 | 6 | 1 | 2 | 1 |
| d | 2 | 1 | 3 | 16 | 4 | 9 | 1 | 3 | 5 |
| e | 2 | 9 | 12 | 7 | 7 | 8 | 1 | 3 | 5 |
| f | 2 | 12 | 4 | 15 | 5 | 10 | 4 | 8 | 6 |
| g | 2 | 1 | 11 | 5 | 9 | 3 | 4 | 6 | 5 |
| h | 11 | 5 | 9 | 3 | 4 | 7 | 7 | 8 | 6 |
| i | 11 | 4 | 8 | 5 | 9 | 8 | 4 | 3 | 4 |

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

A) Trattato o scrittore di materia agraria
B) Arbusto coltivato per il soave odore dei fiori che servono a preparare un olio
C) Raccoglitore di aforismi e sentenze
D) Speciale milizia della Città inalberata in tempo di necessità per chiamare uomini a difesa dei suoi diritti
E) Uccello passeraceo molto bello: verde, col capo nero e castano, becco nero, gola gialliccia, piedi rossi
F) Stato repubblicano dell'America centrale e tipo di tabù
G) Timone della nave
H) Vino tipico della Sardegna di color ambra, molto alcoolico ed assai pregiato
I) Pianta erbacea la cui radice si usa in medicina come calmante del sistema nervoso centrale.

**Soluzione del gioco pubblicato ieri**

*Parole composte*

| | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| F | A | C | E | Z | I | A | | | | |
| M | A | D | R | E | P | E | R | L | A | |
| M | O | N | T | E | C | A | T | I | N | I |
| C | A | S | A | M | A | T | T | A | | |
| P | A | R | A | M | E | N | T | O | | |
| C | A | N | T | I | L | E | N | A | | |
| S | A | R | A | C | E | N | A | | | |
| M | O | N | T | E | N | O | T | T | E | G |
| Q | U | I | N | T | A | V | A | L | L | E |
| C | O | R | N | A | M | U | S | A | | |
| C | O | R | T | I | G | I | A | N | O | |
| C | E | R | A | M | I | C | A | | | |

Fris

ENTRAMBI SONO D'ACCORDO CHE LA SCHIUMA PALMOLIVE ALL'OLIO D'OLIVA, PERMETTE UNA RASATURA PERFETTA

Voi preferite un sapone da barba? Sappiate allora che Palmolive è il più conforevole, economico e duraturo sapone da barba. Preferite invece il lusso e la praticità di una crema dalla schiuma penetrante e morbida? Scegliete allora, senza esitare, la Crema da barba Palmolive, che milioni di persone nel mondo giudicano superiore e preferibile ad ogni altro prodotto del genere.

La segreta miscela d'olio d'oliva e di glicerina nei prodotti da radere Palmolive, fa scorrere più rapido e tagliente il rasoio e conserva il volto fresco e la carnagione giovanile. Palmolive toglie la resistenza alla barba dura e riduce a metà il lavoro del rasoio. Sia che preferiate un sapone od una crema da radere il Palmolive vi piacerà.

Cominciate domani e non lo lascerete più!

LIRE 5 L. 2.50

CERVINIA
stagione sciistica tutto maggio
.....NEVE FANTASTICA.....
continuo afflusso sciatori
PIAN ROSA'!

MR MARKOVEC
STELLA ALPINA
SALUTE
vi esporta una cura di 6-12 settimane di „Stella Alpina" (è composto di erbe medicinali alpine), che è di effetto straordinario, per senza far uso di medicinali velenosi, in tutte le seguenti malattie:
Malattie dello stomaco del fegato e della bile
Malattie e stenosi dell'intestino
Disturbi mestruali (menopausa)
Vene varicose, ulceri del cruro
Emorroidi, obesità
Arteriosclerosi
Malattie dei reni
Gotta, sciatica, mal di capo
Malattie della pelle
„Stella Alpina" in tutte le farmacie a L. 7.50
S'inviano GRATIS campioni ed opuscolo esplicativo.
CONCESSIONARIA:
Farmacia G. MIZZAN - Trieste
TÈ MEDICINALE
STELLA ALPINA

ARTRITE
Reumi, gotta, acuti e cronici, sciatiche, lombaggini, brachialgie, ecc. Cure speciali individuali, senza degenza, ogni età; per forme ribelli.
Unica medico Ital. Comm. L. VILLANI - TORINO
Via Massena, 79 - Telef. 61-234 — Dalle 13 alle 16.
Aut. Pref. Torino 0410 - 3-3-13-XVI

Conserve BEVILACQUA Napoli
Prodotti Classici - Preferite in tutto il mondo
Deposito: Ditta Cav. Uff. CARLO DE MARIA - Torino-Dora P. N. - Tel. 65-736


Appendice di STAMPA SERA (31)

## LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

Sempre parlando ferma il fotografo.

— Sì, Heliska... Ma di questo parleremo più tardi. I [illegible]?

— Son quasi terminati. Questo sarà pronto per questa sera, l'altro fra quarantotto ore.

— Benissimo. Bisognerà che vi rechiate a Londra per montarlo e metterlo in buona luce."

— Sta bene! — disse semplicemente Heliska. — Quando dovrò partire?

— Ma il più presto possibile, penso. Parleremo di questo più a lungo.

E sir Harris Oswald, tenendo gli occhi socchiusi, si mise ad osservare il diorama che l'artista, stava terminando.

— Vi piace? — chiese l'artista.

— Molto! Avete reso alla perfezione l'atmosfera di quell'angolo d'Africa; quell'atmosfera grigia, plumbea, monotona, addormentata, torrida proprio dei paesi caldi.

Si allontanò di qualche passo, per osservare meglio il dipinto.

— Proprio così! — disse. — Si potrebbe credere di essere sul posto. Con una luce ben regolata, l'effetto sarà ancora migliore. E dal momento che anche tutti i particolari sono scrupolosamente esatti, penso che l'effetto sul pubblico sarà edificante.

Prese dalla tasca una busta e la tese ad Heliska.

— Vi abbiamo versato trentamila franchi d'acconto. Ed ecco gli altri trentamila. Il saldo, cioè gli altri quindicimila franchi vi verranno versati a Londra quando il diorama sarà collocato a posto. Ecco, nella busta vi è la ricevuta. Volete firmarla e darmela?

— Sì, mio caro amico — disse l'artista.

Prese la busta ne trasse la ricevuta che firmò e la tese a sir Oswald che la chiese:

— Non verificate il denaro Heliska?

— Perchè? Il denaro è passato per le vostre mani, dunque il conto è fatto ed è esatto.

Poi, tranquillamente alla si mise a pulire i suoi pennelli, tutti si rivolse all'amico e gli disse sorridendo:

— Ecco fatto! Ora possiamo parlare. Non ho più luce, per poter lavorare. Ma la penombra è quanto vi è di meglio per chiacchierare. Venite a sedervi, caro Harris.

Dietro la tela del diorama era una specie di alcova, formata da tappeti orientali, da un divano coperto da una pelle d'orso, una poltrona di paglia, delle sedie rustiche ed una sedia a sdraio. Contro il muro, un mobile di legno sosteneva un antico busto di donna più grande del naturale che col tempo aveva preso una tinta avorio.

— Che cosa c'è che non va? — chiese Heliska.

Preso un sigaro alla l'accese e sdraiatosi nella sedia a sdraio, rispose:

— Sono tutta orecchi, mio caro sir!

— Oh, la cosa non sarà tanto lunga a raccontarsi — disse sir Oswald. — Siamo battuti, ecco tutto!

— Allora?

— Allora, o un po' più presto o un po' più tardi, mark il gran salto.

— Sì? Davvero?

— Sì, — rispose laconicamente il finanziere.

— Ah! — mormorò Heliska con gli occhi rivolti verso la finestra. — Ma io credevo che i vostri amici di Londra... fossero disposti a sostenervi in modo... da evitare il...

— ...naufragio? — terminò il finanziere. — Non credo che vi siano uomini capaci di sacrificare 200 milioni per il solo buon nome di una società! Siamo finiti! Abbiamo appena un respiro di cinque o sei settimane... e, a meno di un miracolo, fra due o tre mesi al massimo...

Si fermò con la gola serrata, scuotendo la testa, in aria di dubbio e di pena infinita.

— Povero Oswald!

La pittrice aveva posato il sigaro e ne seguiva con aria apparentemente assorta le volute di fumo verso il soffitto.

— E Maud? — chiese ad un tratto. — Che cosa diverrà di lei se voi...

— Se sarà giudicato e condannato? Spero che non penserete che io possa arrivare fino a quel punto!

— Che cosa volete dire?

— Che io non mi disonorerò mai!... Non mi rimane che di sparire...

(Continua)

La novella di "Stampa Sera,,

# SOTTO l'incubo

Mazzara è una città poco accondiscendente per l'amore. Gli innamorati senza recapito vi sono autentici sensatetto giacchè non possono trovare quei parchi, quegli archivolti, quelle androne, quei viottoli tortuosi, quelle zone buie che l'arte degli avi e i bilanci delle moderne municipalità hanno creato per i randagi sentimentali. Nulla, tutto in linea, tutto in ordine, tutto in luce. Le coppie quindi per tubare son costrette a fare miracoli di fantasia e di adattamento, scappando su per le scale, quasi sotto i tetti, dietro le poche staccionate dei lavori pubblici, nel portone-corridoio del Teatro Comunale, dove occorrono più prenotazioni che al botteghino. Perciò è logico che esse guardino in cagnesco Nenny Bin e Mino Fabbrici, privilegiati utenti d'un angoletto defilato.

Quest'ossi di pianticelle e di sospiretti occupa per due terzi il cortile di Casa Zanier in via Prepositura ed è stata creata dal vecchio Zanier, che, fattosi un patrimonio nelle imprese, volle offrirsi senza prezioso premio un angolo verde della Marca natia per riverdersi ogni giorno bambino a Valdobbiadene a constatare, dopo il sogno, che le fiabe dorate d'allora eran divenute realtà. Poichè, fra le 13 e le 14,30 nessuno s'affaccia a' balloni del cortile, così Nenny s'gattaiola nel labirinto di siepette e di pergole colle dispense di Storia dell'Arte sottobraccio a modi alibi: e Mino sbuca dal foito, in cui da mezz'ora aspetta dopo aver scalato la parete che a lato divide l'orsi dal magazzino paterno.

Essi potrebbero dunque essere felici in barba a tutte le avversità edilizie cittadine. Eppure no! Poichè l'aria non ama scendere nel chiuso cortile, se le foglioline d'edera vi possono fare un po' di moto debbono ringraziare i sospiri dei due esuli. E che sospiri! I due sono orientati verso il matrimonio: ma debbono guadagnarselo, e come! Le loro famiglie non hanno odi o livori di parte, tutt'altro, ma non riescono a superare due crisi di paura esattamente concomitanti. I Bin son prodigi di igiene spirituale e materiale. Dalla sua poltrona del tinello la zia Cice, ottantenne, riesce ancora a vedere ogni moscone che s'adagi sulle albicocche poste sui graticci a seccare. Figurarsi, se con tali ottici di quella forza i Bin non possono vedere anche una mosca sul candore d'una coscienza! E Mino ne ha ben anzi, un tafano grosso così. Due anni fa egli ha avuto, grazie a molti chilometri percorsi ogni sera per uscire di città, un pasticcio con una beltà proletaria, che, quando ha ricevuto il suo foglio di congedo, ha giurato di rompergli il muso in piena piazza e di riservare qualche cospicuo sfregio alla sua sposa, proprio sul sagrato, il dì delle nozze. Naturalmente con tali precedenti i Bin hanno sfoderato fuori una difesa da cordone sanitario e hanno sprangato la porta sul viso del pretendente, condannandolo a dare per anni segni palesi di radicale ravvedimento. E i Fabbrici alla or volta tremano come fogile all'idea d'uno scandalo, chissà, d'un delitto. Vero è che un Commissario di P. S., loro amico, si è mostrato molto scettico al riguardo, elencando numerosi casi in cui le minacce fatte dalla menade, Ma... Ma... Possibile che gli occhi di Nenny abbiano quei raggi ultravioletti che a Damasco cauterizzarono spiritualmente Paolo da Tarso? Possibile che un'avventurica trascuri l'occasione di formarsi con un ricatto, un fondo dotale?... Fosse dei Bin, paure dei Fabbrici, ondulare dell'edera per lunghi, reiterati, angosciosi sospiri...

E anche quel giorno siamo alle solite. A tavola i sette Bin hanno una volta ancora sentenziato che a pecora basta un'ora, ma a redimersi ci vuole una vita: e in salotto i Fabbrici hanno balbettato che certe vendette passano di eredità da una generazione all'altra, ma di questo passo le nozze saranno contemporaneamente d'argento, d'oro e di diamante!... Secondo l'unico sistema brevettato per esprimere affluenza e tristezza, le due tastine poggiano l'una contro l'altra. Ma di colpo quella di Nenny scatta e piomba dietro la schiena di Mino. Là davanti a lei, fra il fronzame è apparsa una testa, sì sì, una testa colla barbetta nera, due occhi freddi, penetranti... Ma no... Povera piccola, ha l'anima sconvolta e ne abusian fuori la tradizionali traveggole... Eppure... Adesso è la testa di Mino che vertiginosamente s'ammacca contro un'anfora d'argilla... La faccia l'ha vista anche lui, là, fra quelle rose; e ora spunterà una mano, un rasoio, una bottiglietta... E i due scavalcano via a fiaccacollo fin sulle scale della cantina. E' evidente! La proletaria ha scoperto la tresca e spedisce sicari... No! Son gli zii Bin che vogliono la prova della colpa per rinchiudere la povera Nenny in collegio... Ecco! Non è più possibile tornare sotto la pergola individuata, nell'ossi inaudita... Essa è come il pozzo del deserto. Gli assetati vi si buttan sopra e dalle rocce i ribelli il abbattono. Tal'e quale! Basta con tutti i misteri... Si dica tutto... A casa... A casa... Due persone in ginocchio dinanzi a sette Bin e quattro Fabbrici, giuramenti, pianti, singulti... I fortilizi borghesi cedono. Domani il cav. Fabbrici, accompagnato da tre Bin e dal Commissario, andrà a tacitare la Circe della periferia, poi il giovane verrà in casa di Nanny e, dopo un fidanzamento di tre mesi, le nozze si faranno in campagna...

Ma sulle scale della cantina il peso della paura, scivolando dalle spalle degli innamorati, ha colpito in pieno l'oste Prinsi che, mentre usciva da' suoi crottini, si è visto davanti un uomo nero che lentamente ninnolava nel corridoio centrale abluciando le volte e le porte degli in/ernotti. E adesso, in cucina, fra la moglie e la suocera balbetta di paura... Nero, fosco, capo l'ignoto... La suocera dà un urlo, molla il tegame a terra e ija, farfalla assantacinquenne, fino alle soffitte. Il tempo le ha dato ragione. E lui!

Molti anni fa ella aveva ottenuto dal vecchio Zanier una porzione di terra nel giardino per coltivarvi le verdure e una mattina, dopo le famose piogge dell'85, fra gli asparagi rossi aveva scoperto un tesoro. Emozione grandissima... Se n'eran dette d'ogni calibro, ma poi il parroco aveva dimostrato che nel 500 in quel punto sorgeva l'ospitale de' colerosi: e il tesoro, con altre cose scoperte nel sottosuolo, aveva avuto onorata sepoltura. Ma poichè un osso che sbuca, tira giù dalle nubi lo spirito propiziatorio che rivuole il suo, così dall'85 in poi moltI uomini strani erano apparsi in casa Zanier. E adesso eccoli Lui nella sua ennesima incarnazione... Ansando ella corre dalla Lucia a sentire cosa fa «il morto che ritorna e non parla»... Ma nel corridoio delle soffitte, si fa il segno della Croce... Eccolo là la consanima rimonata che osserva i muri le porte, la vaschetta dell'acqua, si china al suolo, batte colle nocche... Cerca il tesoro, è chiaro... Col fiato mozzo, ridda randa, ella entra nella soffitta di Lucia e la descrive l'apparizione... La Lucia impallidisce... Cosa? Un uomo nero è davanti alla sua porta? Altroché!... Osserva? Eccome!... La Lucia, tremando, apre l'uscio e poichè il corridoio è lì lì per desarto si precipita in strada e corre alla Sezione delle guardie municipali. E' scoperta! Qualcuno l'ha vista e adesso verranno gli agenti per la perquisizione... Meglio far bella figura in tempo e consegnare la spilla da cravatta che ieri ha trovato sui marciapiedi... Peccato però... E allora la si gioca la quaterna dell'onestà trionfante, comare?

Ma intanto d'abbasso Prinsi presso ai controlli Annonari e si ricorda che qualche giorno fa, di mattetempo, s'è fatto venire il vino di fredo. E adesso ha la polizia addosso... Quell'uomo nero è un agente, da giurarlo! Be', non è più il caso di far arrivare l'altra barrocciata di Soave alle tre di notte... Ci sarà la pattuglia per strada e, tac!, multa e finimondo... Niente... Il vino arrivi di giorno e l'onestà giovarà alle case... Tale è anche l'idea del panettiere e del lattaio dacchè hanno visto una grinta sinistra affacciata alla finestrella dell'androne e all'inferriata del cortile. Ma come hanno fatto a sapere lassù che il pane era mischiato secondo la ricetta de' Borgia e il latte diluito?... L'acqua sia pure trasecia, ma la legge... Poco da dire! L'autorità ha gettato le sue reti dal mulino a dalla fattoria ai due negozi ed è pronta a dare il colpo di filetto. Prefettura addosso, addio alla tessera, multa e chiusura dell'esercizio... Mica nulla! Santo Iddio, ecco il pane croccante e il latte denso... Come mai, clienti? Ma è evidente... Noi obbediamo alla legge... Adesso c'è il grano e colla buona stagione le mucche s'allietano e mettono fuori il meglio...

La casa, colpita da un incubo di punizioni e di minacce, getta alla rinfusa tutte le sue miserie. Ovunque, ranchizio da una mano invisibile, s'accumula sul suolo il salnitro umano. Nelle soffitte rassuno getta più barattoli sporchi, torsoli di cavoli e pannilini bicchi nella vaschetta dell'acqua. Quel tale è l'inviato dell'Ufficio d'Igiene o se a un tizio vien la febbre, si va tutti in osservazione e il Municipio ti rasada lo schizzo in casa... Al terzo piano anche Madama Zagati ha la sua crisi. Ella è in rotta col nepoti e ha giurato piano e forte che piuttosto di lasciarlo a loro, il gruzzolo lo butta in acqua. Ma da due giorni alla finestrella del gabinetto da bagno s'affaccia un muso da sciagura. E se in acqua ci dovesse finir lei che il suo finestrone dà dritto e fritto sul fiume? Be', meglio assicurarsi a titolo d'assicurazione: e oggi s'è rappaciata coi nepoti... Che diavolo! Ogni malinteso si può sempre rabberciare e poi non è bello buttare i denari fuori casa...

L'Ing. Pardozzi, dopo aver visto un individuo misterioso appoggiato al paracarro della via e collo sguardo fisso sulle sue finestre a pian terreno, ha pensato a un uomo di fiducia dell'amministratore delegato della ditta Attilia e lo ha restituito qualche prodigettino che s'era perduto a casa per conto suo... Lucro cessante, ma cessata emergente... E qualche aumento to rabbruscolerà... E madama Cleva, atterrita dalla visione d'un uomo affacciato sul suo ballatoio verso il cortile e appoggiato alla ringhiera, ha supplicato il Ten. Cevolini di non venir più la casa... Evidentemente l'ingegner Cleva, da più mesi assente pei lavori dell'acquedotto, è stato avvertito e agisce...

Così un bisogno di moralità, di quiete spirituale, di coscienza pulite si fa sempre più profondo e più lato ancora dopo che il geometra Lecceal ha scritto al comm. Sinuonelli la seguente lettera:

«Egregio Commendatore,

dopo la vostra pregiata del 16 u. s., fui con recato a casa Zanier o l'ho attentamente esaminata. Comprendo perfettamente il vostro desiderio di possedere la casa ove trascorrete la vostra infanzia: ma per onestà vi devo mettere in guardia contro ogni sentimentalismo. Pensateci. La casa è assai malandata ed esige spese ingenti. I muri, le scale, le cantine, i ballatoi necessitano di...».

Leo Torrero

## Un danese ha inventato la macchina per svelare i cifrari segreti

Copenaghen, venerdì sera.

I giornali pubblicano che il giovane danese Holger Hansen ha fatto una sensazionale invenzione: quella di una macchina denominata criptografo, per mezzo della quale si possono trovare le chiavi di tutti i cifrari segreti. Il Ministero della Guerra sta esaminando la macchina.

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

## Nello stretto delle lacrime

# Le truppe yemenite occupano la zona di Sceik-Said

### Truppe e artiglierie poste di presidio

**CAIRO, venerdì sera.**

**L'Agenzia «A.E.O.» informa che contingenti di truppe yemenite con forza di artiglieria si sono installate alla punta di Sceik-Said, allo scopo di riaffermarvi la sovranità dell'Iman.**

A. Levato.

*Due Potenze, da tempo, avevano posto gli occhi sulla zona strategica di Sceik-Said, parte integrante del territorio yemenita: l'Inghilterra, che vi confina col territorio di Aden, suo protettorato, e la Francia.*

*La mossa della prima non avveniva per base che sul desiderio di impossessarsi di tale punto stra-*

**La punta di Sceik-Said, posta a ridosso del protettorato britannico di Aden, sentinella yemenita sullo stretto di Bab el Mandeb**

*tegico che si affaccia a sud del Mar Rosso sullo stretto di Bab el Mandeb, mentre la Francia pretendeva avere una base giuridica alle proprie richieste in base ad un antico contratto privato, firmato nel 1888, in base al quale una ditta armatrice francese aveva avuto la concessione di stabilirvi un deposito di carbone. La stampa francese, nel febbraio di quest'anno, aveva risollevata l'antica questione, chiaramente arbitraria e assurda. La stampa romana aveva senza sforzo dimostrato che le pretese francesi non avevano alcuna base, appoggiando con ciò i diritti sovrani del Yemen, a cui siamo legati da vecchia e cordiale amicizia. Con l'occupazione militare ora avvenuta e il mantenimento di un presidio lo Yemen non riafferma soltanto i propri diritti sovrani sulla zona, ma pone fine alle assurde pretese avanzate dalla stampa francese.*

## L'Inghilterra sollecita una maggiore resistenza cinese per distrarre il Giappone dagli avvenimenti europei

Londra, venerdì sera.

(U. P.). *Il corrispondente del Daily Express da Hong Kong informa che l'Ambasciatore di Gran Bretagna in Cina, sir Archimbald Clark Kerr è in viaggio per King King per conferire con Ciang Kai Scek. Secondo un giornale londinese egli recherebbe proposte tali che dovrebbero causare un immediato irrigidimento della resistenza cinese allo scopo di impegnare maggiormente il Giappone in Cina, in modo da menomare l'apporto che il Governo di Tokio potrebbe eventualmente dare alla politica degli alleati europei.*

## Preparativi bellici intensificati a Gibilterra

Gibilterra, venerdì sera.

(U. P.). Sono giunti ieri sera a Gibilterra gli addetti militare ed aeronautico dell'Ambasciata francese a Burgos. Si ritiene che essi conferiranno con le autorità militari britanniche di Gibilterra. Si ha da Malta che ieri è giunto da Southampton il trasporto *Nevasa* con a bordo altri cinquecento soldati britannici.

## Riunione franco-inglese di Capi militari in Egitto

Cairo, venerdì sera.

(U. P.) - Il Ministro della Guerra, Hassan Sabri, ed il generale Sir Robert Finlayson, comandante delle truppe britanniche in Egitto, sono partiti, per Alessandria, dove si incontreranno col generale Weigand, il quale è in viaggio per Teheran, quale rappresentante della Francia alle nozze del principe ereditario iraniano colla principessa egiziana Fauzia. Il colloquio servirà per uno scambio di vedute sulla difesa del vicino oriente.

## Le disposizioni di Varsavia per l'eventuale evacuazione delle zone di frontiera

Varsavia, venerdì sera.

*La Gazzetta Ufficiale Polacca* pubblica stamattina il testo della legge che concerne l'evacuazione delle zone di frontiera polacche in caso di guerra. In determinati casi l'evacuazione da parte della popolazione civile potrà aver luogo dal momento della mobilitazione dell'esercito. In altri potrà essere ordinata in qualunque momento, quando la necessità di preparazione di difesa dello Stato lo esigano.

Le popolazioni evacuate avranno il diritto di asportare bestiame, viveri e masserizie, ma tutto quanto sarà lasciato sul posto potrà essere distrutto dallo Stato. L'inosservanza di queste disposizioni sarà colpita con sanzioni finanziarie e penali.

## Commenti di Borsa

**TORINO**, 14. — Con scarsa attività il mercato inizia abbastanza sostenuto per cedere leggermente lungo il corso della riunione. Chiusura debole in regresso di alcune unità per la quale totalità di valori.

**MILANO**, 14. — Mercato d'assestamento. Dopo un esordio fermo, l'orientamento si dimostra più calmo in seguito ad una discreta attività. Qualche lieve cedenza nel settore alimentari si nota per le Sola, Vetri Centrale, Breda, Lane, Gicose, Meridionali e per le Gim. Qualche progresso si nota per contro per le Metalli, Pirelli e C., Un. Manifatture, Gole Adriatica, Tecnomasio, Naf. I. I., Cascami, Cleulopra priv. e per le Rubattino. Quasi invariato il rimanente. Resistenti ed abbastanza sostenibili i Fondi. Pubblici sulla quotazioni precedenti.

## DOMANI, ALLE 15,50

### La radiotrasmissione della riunione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, venerdì sera.

Domani 15, alle ore 16,50, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno la radio-cronaca della riunione straordinaria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Per la occasione funzioneranno nella Capitale gli altoparlanti situati nelle piazze principali.

## Messaggi di devozione degli albanesi residenti in Italia

Roma, venerdì sera.

Al Duce sono pervenuti, fra gli altri, i seguenti telegrammi:

Da Napoli: «Il Comitato Centrale italo-albanese, interprete dei sentimenti dei 350 mila italo-albanesi residenti in Italia, invia con animo riconoscente a V. E. un plauso vibrante ed esulta per l'azione pronta energica ed efficace spiegata per il Popolo albanese, che, soltanto all'ombra del Tricolore e sotto il segno del Littorio dell'Italia fascista imperiale, potrà raggiungere gli alti fini di giustizia e di pace, di progresso e di civiltà che invano da secoli attende e che ora potrà conseguire, mercè la sapiente Vostra guida e il valore e l'abnegazione del glorioso Esercito italiano e delle fatidiche Camicie Nere».

Da Bari: «Gli studenti albanesi del R. Convitto Nazionale di Bari, da oltre un ventennio fucina culturale della gioventù studiosa albanese, fraternizzando con gli studenti italiani inviano a V. E. l'espressione della profonda gratitudine ed esprimono il loro vivo entusiasmo per il nuovo assetto dell'Albania che sotto la guida dell'Italia fascista e l'alta guida di V. E. è sicuramente avviata al suo luminoso destino».

Da Grottaferrata: «Duce, gli albanesi della basilica di Grottaferrata esultanti per l'indissolubile unione fra Italia e Albania, feconda per la prosperità dell'amata Patria, elevano la fervente grata al Fondatore del nuovo Impero di Roma. - Archimandrita Isidoro Croce».

## I provvedimenti di assistenza per le mondà-riso

Roma, venerdì sera.

In considerazione del grado di perfezionamento a cui, nello scorso anno, è giunta l'assistenza igienico sanitaria in risaia per la vigilanza degli ispettori medici corporativi in collaborazione con i fiduciari mutualisti, è stato ritenuto l'interessamento del Ministero delle Corporazioni affinchè anche per la prossima stagione risicola si abbia nelle zone di lavoro la vigile sorveglianza degli organi corporativi per la totale applicazione di tutte le norme igieniche e sanitarie a favore dei lavoratori e delle lavoratrici, con speciale riguardo ai dormitori e agli approvvigionamenti idrici, all'alimentazione ed ammissione al lavoro delle donne e dei fanciulli, e al pronto soccorso, nonchè all'igiene e sicurezza del lavoro e agli asili nido e asili infantili che ospiteranno i figli delle risaiole.

## Le direttive del dr. Moffino alla Giunta dei Commercianti di olii

Roma, venerdì sera.

La Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista dei Commercianti olii, dopo un ampio esame della situazione del mercato nazionale degli olii di oliva e di semi, ha approvato il testo predisposto dalla presidenza federale per un accordo economico fra le categorie produttrici, industriali e commerciali, circa all'ingrosso, allo scopo di migliorare la distribuzione all'interno degli olii di semi commestibili.

Sono stati successivamente esaminati dalla Giunta numerosi problemi da sottoporsi alla discussione della Corporazione vitivinicola e olearia nella sua prossima tornata e particolarmente quello riflettente la vendita di olio di semi subordinatamente all'acquisto di olio di oliva.

La Giunta si è, infine, occupata del progetto dell'istituzione di un marchio distintivo da applicarsi sui recipienti contenenti olio d'oliva in esportazione dall'Italia.

I principali argomenti in discussione e le deliberazioni adottate sono stati, quindi, esposti al presidente della Confederazione fascista commercianti, dott. Moffino, il quale, dopo aver illustrato il pensiero della Confederazione sul problema della distribuzione all'interno e dell'esportazione degli olii, ha impartito le direttive per l'azione da svolgere.

## Negozio di italiani saccheggiato in Francia da emigranti marxisti

Parigi, venerdì sera.

*Secondo notizie giunte da Draguignan, nel dipartimento del Var, incidenti anti-italiani si sono prodotti in questa città quando circa seicento persone, guidate da alcuni forsennati marxisti, gridando parole ingiuriose all'indirizzo dell'Italia hanno lanciato pietre contro i negozi italiani dei quali uno è stato anche saccheggiato. La polizia è intervenuta per ristabilire la calma.*

## Nella Città del Vaticano

# Il Pontefice bacia la bandiera rosso-oro delle pellegrine spagnole

Roma, venerdì sera.

(*G. C.*) - Stamani il Papa ha ricevuto nella sala del trono 30 seminaristi di Wesprimia, quindi è passato nella sala Regia, dove si trovavano raccolte le partecipanti al Congresso internazionale delle Leghe cattoliche femminili, rappresentanti 32 Paesi. Attorno al trono erano schierate le dirigenti delle diverse Nazioni, qualcuna delle quali portava una statuetta o un'immagine della Vergine particolarmente venerata nel proprio Paese. Nei centro erano le rappresentanti della Spagna colla bandiera e l'immagine della Vergine del Pilar e quelle dell'Italia coll'immagine della Madonna di Loreto. All'udienza assistevano i Cardinali Dolci e Pizzardo e numerosi vescovi italiani ed esteri.

Il Papa, accolto da applausi, ha ascoltato la lettura di due indirizzi letti dalla presidente generale dell'Unione delle Leghe, baronessa Haemberg, e dalla presidentessa del Consiglio generale, signorina De Entin, a nome di trenta milioni di donne cattoliche di tutto il mondo.

Il Papa ha risposto con un discorso in cui ha manifestato la sua gioia e le sue speranze nel vedere raccolte attorno al suo trono le rappresentanti di tante donne cristiane, rallegrandosi nel constatare che esse erano venute a Roma a pregare ed a visitare sulla tomba degli Apostoli.

Ha raccomandato la temperanza, la giustizia e la carità, ha ricordato la nobile figura delle prime donne cristiane, che furono efficaci collaboratrici degli Apostoli. Un tempo la donna esercitava la sua missione esclusivamente in seno alla famiglia, oggi la vita esige che essa la estenda anche alla società, di qui la somma di doveri sociali che incombono alla donna. Ciò ha fatto della donna la cooperatrice dell'uomo. Essa deve adoperarsi a vincere quella diffusa frascatezza della vita spirituale e religiosa che si lamenta, come il male più grave dei tempi moderni. Deve riuscire a vincere il comunismo, adoprandosi a instaurare la sana comunità cristiana e cristiana, lavorando così per il bene della famiglia, della società, della patria.

Il Papa ha poi passato in rassegna le rappresentanti dei vari Paesi, che gli hanno offerto la immagini della Vergine. Giunto all'altezza delle rappresentanti della Spagna, Pio XI ha baciato fra l'entusiasmo di tutte le presenti la bandiera, quindi si è allontanato fra rinnovate acclamazioni.

Apprendiamo che il Pontefice domenica prossima, alle 11, indirizzerà un messaggio radiofonico al popolo spagnuolo.

## Provvedimenti di clemenza per i Legionari di Spagna colpiti da condanne

Roma, venerdì sera.

In occasione del rimpatrio dei Legionari italiani coperti di gloria sui campi di Spagna, si è reso opportuno per costoro un provvedimento di equità e di clemenza analogo a quello emanato in seguito alla conquista dell'Impero a favore dei reduci vittoriosi.

E' stato, pertanto, predisposto un disegno di legge, presentato stamani alla Camera, con cui si stabilisce che alle condanne da pronunciarsi o pronunciate contro Legionari rimpatriati con sentenza o decreto penale, emessi anche dall'Intendente di finanza, a pene detentive per un tempo non superiore a tre anni o a pene pecuniarie, sia applicato, anche nei casi non consentiti da leggi speciali, il beneficio della sospensione condizionale della pena subordinata soltanto alle disposizioni di cui agli articoli 165 e 168 del C. P.

Si stabilisce, inoltre, che per i procedimenti penali a carico di costoro sia sostituito il mandato o l'ordine di comparizione al mandato di cattura o di arresto. Si provvede, inoltre, a una equa riduzione delle pene pecuniarie di carattere amministrativo e finanziario consentendo in via di tutto eccezionale, e avuto riguardo alle finalità particolari dei provvedimento, la riduzione delle pene stesse alla metà del loro ammontare, mai però a una somma inferiore a lire 50, per evitare che la sanzione risultante si riduca a un limite così basso da renderla priva di qualsiasi efficacia repressiva.

Sono state estese ai rimpatriati le disposizioni di legge per la riabilitazione di coloro che hanno compiuto atti di valore militare o civile. Per ragioni di opportunità viene stabilito che i certificati attestanti che il Legionario trovasi nelle condizioni da cui dipende la applicazione del beneficio stabilito dalla legge, sia rilasciato dai competenti Ministeri della Guerra, della Marina e della Aeronautica e dal Comando Generale della M.V.S.N.

## Un'offerta al Duce dell'ing. Alcide Bona, di Torino

Roma, venerdì sera.

Il Duce ha ricevuto dall'ing. Alcide Bona, di Torino, un'offerta di lire 25 mila. Il Duce ha destinato la somma alla famiglia del Legionari caduti per la Spagna.

## Bimbo travolto ed ucciso da un auto a Roma

Roma, venerdì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane nel quartiere Trionfale. Tale Luigi Moretti, pilotando un'automobile, investiva il bimbo di sei anni Dino Collettini, che attraversava la strada. I passanti accorsi non poterono che constatarne la morte. La salma della vittima, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa dal luogo e trasportata all'Istituto di medicina legale.

## Il fatale esito di un malvagio scherzo

*Mazze per azioni provocategli con la corrente elettrica*

Taranto, venerdì sera.

Fra strazianti sofferenze è deceduto ieri sera in questo ospedale il pastore Francesco Micelli, di 45 anni, nativo del vicino comune di Sava, vittima di uno scherzo malvagio da parte del fittavolo della masseria dove prestava la sua opera. Questi, che aveva invitato il Micelli lo scorso mese insieme ad altri contadini ad un trattenimento danzante nella propria abitazione, ad un certo momento indusse il pastore a sedere su una colonnetta di tufo dove in precedenza erano stati attaccati dei fili elettrici. Il Micelli, ignaro di ciò, si era seduto rimanendo istantaneamente investito da forte corrente elettrica e riportando lesioni così gravi da determinare nei giorni successivi delle piaghe diffuse per le quali è morto.

## Nell'automobile c'erano una rivoltella e 8 grimaldelli...

Tre arresti a Milano

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, alle 6, i vigili notturni hanno scorto in via Meda (a Porta Ticinese) un'automobile ferma davanti alla quale erano quattro individui che, interrogati, hanno dichiarato di essere giunti provenienti da Pavia e di trovarsi immobilizzati per mancanza di benzina. Uno dei quattro si è allontanato dicendo di recarsi alla ricerca di un distributore per rifornimento. I vigili hanno voluto esaminare i documenti e perquisire la macchina che recava la targa di Pavia e vi hanno trovato una rivoltella e otto grimaldelli. Hanno allora invitato i tre al vicino Commissariato di P. S., dove sono stati trattenuti, giacchè si ritiene che l'automobile sia stata rubata. Costoro sono stati identificati per Carlo Lovetti di 28 anni, Armando Bancati di 36 e Mario Varesi di 27, tutti da Pavia, ed hanno dichiarato di aver noleggiato colà la macchina. In attesa di informazioni che possano chiarire la loro posizione, essi sono stati trattenuti.

## La morte del Prefetto Gasti

Roma, venerdì sera.

E' morto S. E. Giovanni Gasti, Prefetto del Regno a riposo.

## I minatori di Cogne partiti per Roma

Aosta, venerdì sera.

Con due treni speciali sono partiti oggi seicento minatori delle Cogne e seicento operai dei cantieri siderurgici che si recano a Roma per rendere omaggio al Duce.

I minatori, che sono affluiti da Cogne, da La Thuile e da Olomonte, erano accompagnati dalla fanfara dei bersaglieri, composta da lavoratori della Cogne. Gli operai erano accompagnati dalla musica del Dopolavoro Aziendale. I lavoratori, suddivisi in dieci centurie agli ordini dei dirigenti, si riuniranno a Roma coi minatori della Sardegna e della Carnia. A salutare i partenti alla stazione erano convenute le massime autorità e numerosa folla.

## Le 300 mila lire di una signora presa dalla mania del gioco

Milano, venerdì sera.

La signora Angela Maria Luisetti fu Edoardo, di trentacinque anni, abitante in viale Regina Elena numero 42, che voleva tentare una speculazione, si affidava a certo Alberto, proponendo di cedergli trecentomila lire per l'acquisto di uno stabile, ma costui, avvertendola che la cifra era troppo modesta, le propose di arrotondarla giocando d'azzardo; il che la signora fece, giocando dapprima con lo stesso Alberto e vincendogli centomila lire, somma però che alcuni giorni dopo passava nelle tasche dell'amico-consigliere.

Ma, oramai stuzzicata, la signora non tralasciò occasione per tentare la fortuna ed in un ristorante, giocando con un tale Albertel, presentatole dall'Alberto, perdette in una sola sera tutto quanto aveva diviso di investire nella casa, cioè le trecentomila lire esatte. La signora ebbe qualche sospetto sulla lealtà del gioco e del giocatore e recatasi in Questura venne a sapere che l'Albertel era viceversa certo Pietro Dardoli, di 47 anni, nativo di Domodossola ed abitante nella nostra città, che è stato oggi arrestato. La polizia ricerca anche l'Alberto.

*PUGILATO SULLA STRADA*

## Un motociclista violento e due malcapitati contadini

Udine, venerdì sera.

Uno strano fatto è avvenuto ieri sera, verso mezzanotte lungo la strada nazionale pontebbana, tra Udine e Tricesimo. Per il viale stava avanzando un carro di fieno trainato da un cavallo; sul veicolo si trovavano seduti gli agricoltori Valentino Marinutti, di anni 41 e Ernesto Previsani, di anni 39, entrambi da Garzavatta.

Ad un tratto un motociclista che veniva nella stessa direzione, avvedendosi all'ultimo momento del carro, frenava con bruscamente da provocare il ribaltamento della macchina. Il Marinutti, scendeva allora dal carro per porgere aiuto al motociclista, ma questi, adirato dal fatto che il carro viaggiava privo di fanale posteriore, lo colpiva con un potente pugno. In aiuto del malcapitato accorreva il Previsani, ma anche egli veniva accolto malamente per cui ritirava più opportuno allontanarsi.

Mentre stava svolgendosi questo pugilato, improvvisamente si sviluppava un incendio nel fieno ed il fuoco in breve avviluppava tutto il carro sul quale si trovava anche una bicicletta, che è andata distrutta assieme al veicolo. Del fatto stanno interessandosi i carabinieri.

# Ultime di Cronaca

## Ferito mentre dorme dal crollo di una volta

Al vecchio Ospedale S. Giovanni si è presentato a farsi medicare, questa mattina alle 8,30, l'operaio Giovanni Giavero fu Tommaso, di 54 anni, abitante in via Sei Quartieri 2. Egli aveva una ferita abrasa al padiglione dell'orecchio sinistro, contusioni e abrasioni alla regione temporale sinistra e al collo. E' stato giudicato guaribile in 6 giorni. Ha dichiarato che circa un'ora prima, mentre ancora dormiva nel suo letto, per l'improvviso parziale crollo della volta della stanza era rimasto colpito da macerie e ferito in quel modo. I suoi famigliari, che pure dormivano nello stesso locale, sono invece rimasti illesi.

## Cade dalla bicicletta e si ferisce a un braccio

Il meccanico sedicenne Orazio Bruttocon fu Ferruccio, residente a San Mauro Torinese, si è fatto medicare questa mattina al vecchio San Giovanni per l'infrazione del radio destro, giudicato guaribile in 15 giorni. Ha narrato di essere caduto dalla bicicletta ieri pomeriggio, in corso Regina Margherita angolo corso Belgio, per schivare un'automobile sulla cui strada egli si era indebitamente portato. Avendo torto, non si curò di prendere il numero della macchina.

## Giovinastro violento tolto dalla circolazione

Il ventenne Vittorio Torre di Baldassarre, abitante in via Genola 23, era stato più volte richiamato dal Commissario di Borgo San Paolo, cav. Camalero, perchè violento, manesco e irriverente verso i propri genitori che spesso maltrattava. Ad onta di questi moniti, il giovinastro ha proseguito nella sua pessima condotta. Ieri, venuto a lite col fratello maggiore Giuseppe, di 25 anni, ad un certo punto prese a minacciarlo con un coltellaccio, tanto che fu dovuto disarmare e ridurre all'impotenza col concorso di tutti i famigliari e di alcuni vicini. Fu richiesto poi l'intervento degli agenti del Commissariato, e questa volta il pessimo soggetto è stato dichiarato in arresto e passato alle carceri, con una denuncia per minaccie a mano armata e maltrattamenti in famiglia.

# Le quotazioni odierne delle Borse

## NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. prec. | Chius. odierna | Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. prec. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | **TORINO** | | | | | | | | | | | | |
| 100 | Rend. 3½ % a. | 37 | 1,75 | 1-7-39 | 71 95 | 71 95 | 15 | Unes | 39 | 0,45 | 11-6-36 | 9 80 | 9 80 |
| 100 | Id. f. c. | 37 | 1,75 | 1-7-39 | 79 — | 78 — | 500 | S. T. E. T. | 10 | 12,50 | 5-4-39 | 503 — | 503 50 |
| 100 | Fr. Rend. 3½ % a. | 6 | 1,75 | 1-7-39 | 80 50 | 80 50 | 100 | Sese | 33 | 4,50 | 1-4-39 | 73 75 | 73 50 |
| 100 | Id. f. c. | 9 | 1,75 | 1-7-39 | 80 70 | 80 70 | 100 | S. Marelli e C. | 19 | 6,50 | 1-1-39 | 96 85 | 96 — |
| 100 | Rend. 3½ % a. | 7 | 2,50 | 1-7-39 | 91 85 | 91 95 | 500 | Sanigliano | 39 | 40,05 | 4-4-39 | 730 — | 745 — |
| 100 | Id. f. c. | 7 | 2,50 | 1-7-39 | 90 — | 90 — | 100 | Nebiolo | 57 | 11,70 | 4-4-39 | 926 — | 933 50 |
| 100 | Redim. 5% a. | 8 | 2,50 | 1-7-39 | 91 95 | 91 95 | 125 | Monzanisio | 19 | 12,50 | 3-4-39 | 185 75 | 185 50 |
| 100 | Id. f. c. | 4 | 2,50 | 1-7-39 | 99 — | 99 — | 50 | Tedeschi | 9 | 4,50 | 3-4-39 | 94 50 | 94 — |
| 500 | I.M.I. 4½ % a. | 23 | 11,25 | 1-7-39 | 544 — | 544 — | 50 | Amiata | 21 | 8,25 | 7-4-21 | 76 75 | 76 — |
| 500 | Torino 4½ % a. | 21 | 11,25 | 1-10-38 | 540 — | 537 — | 200 | Ilva | 8 | 19,50 | 4-4-39 | 196 50 | 196 — |
| 500 | Id. 5% 1938 a. | 8 | 11,25 | 1-10-38 | 498 — | 498 — | 150 | F. R. I. C. T. | 6 | 6,40 | 11-4-39 | 127 50 | 127 50 |
| 500 | Id. 5% 1937 c. | 9 | 11,25 | 1-1-37 | 495 — | 498 — | 75 | Paramatti | 20 | 11,25 | 3-4-39 | 150 — | 150 — |
| 500 | S. Paolo 3½ % | 24 | 7,875 | 1-10-38 | 407 — | 407 50 | 500 | Fiat | 94 | 18 — | 15-3-39 | 401 50 | 401 75 |
| 500 | Id. 5 (già 5) c. | 1 | 2 — | 1-10-38 | 445 — | 445 50 | 100 | Amiata | 4 | 7,50 | 6-3-39 | 318 — | 320 50 |
| 500 | Ferrov. 3% c. | — | 5,75 | 1-1-38 | 398 — | 397 — | 100 | Montecatini | 48 | 9 — | 4-4-39 | 181 25 | 180 50 |
| 500 | M. Ferr. 4½ a. | 11 | 11,25 | 1-1-39 | 453 — | 454 — | 500 | Montecatini | 71 | 16,50 | 3-4-39 | 357 — | 355 50 |
| 100 | S.T.N. 1940 c. | 14 | 9,50 | 15-11-38 | 170 — | 170 — | 100

STAMPA SERA

## La Pasqua etiopica ad Addis Abeba

Il Vicerè d'Etiopia, S. A. R. il Duca d'Aosta, ha presenziato personalmente alle grandiose cerimonie di Pasqua della Chiesa Copta. Nella foto si scorge il Principe sabaudo mentre si intrattiene a colloquio con l'Abuna di Addis Abeba.

## Passeggiata mattutina di Chamberlain

Il «Premier» inglese e la consorte durante la mattutina passeggiata nel Parco di San Giacomo. Fra la calma dei laghetti e il cinguettio degli uccellini cerca di distrarsi dai tormentosi problemi che lo assillano.

## In onore di Goering

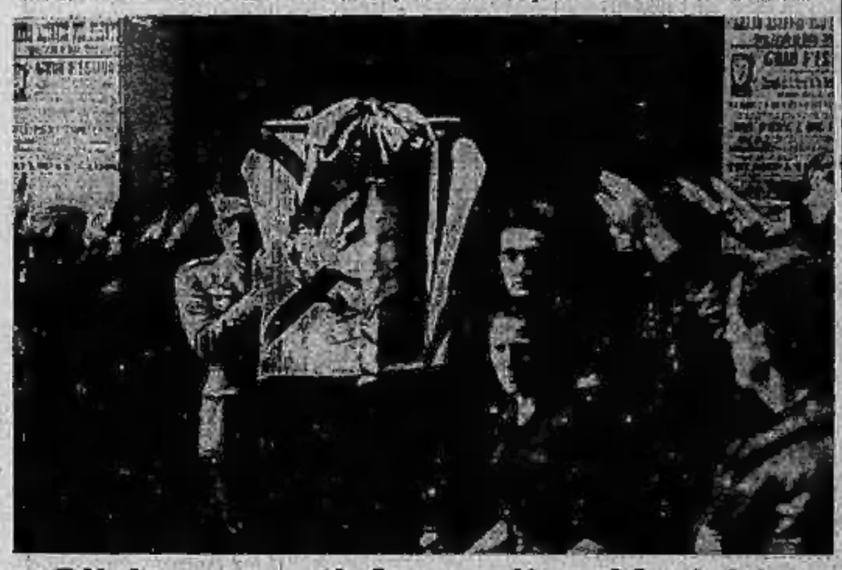
Il Maresciallo Goering, al cui lato è S. E. Balbo, passa in rivista un superbo schieramento di trimotori prima dell'esercitazione militare svoltasi in suo onore. (*Telefoto da Tripoli a «Stampa Sera»*).

## Bonnet e Mandel

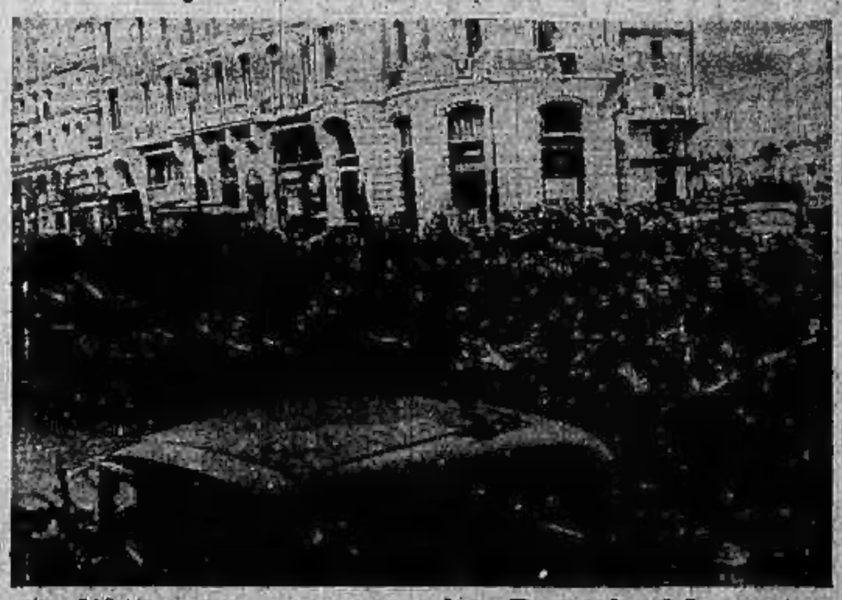
Il Ministro francese degli Esteri, Georges Bonnet, ed il Ministro delle Colonie, Georges Mandel, in posa per i fotografi all'uscita dal Consiglio dei Ministri. Mentre Bonnet cerca di nascondere i propri pensieri, sul volto del giudeo Mandel si legge l'ipocrita soddisfazione che gli deriva dall'attuale tensione europea.

## Esercitazioni antiaeree nell'Urbe

Il trasporto di supposti colpiti dai gas nel corso delle esercitazioni antiaeree svoltesi ieri nell'Urbe. (*Telefoto a «Stampa Sera»*).



## Gli imponenti funerali a Madrid...

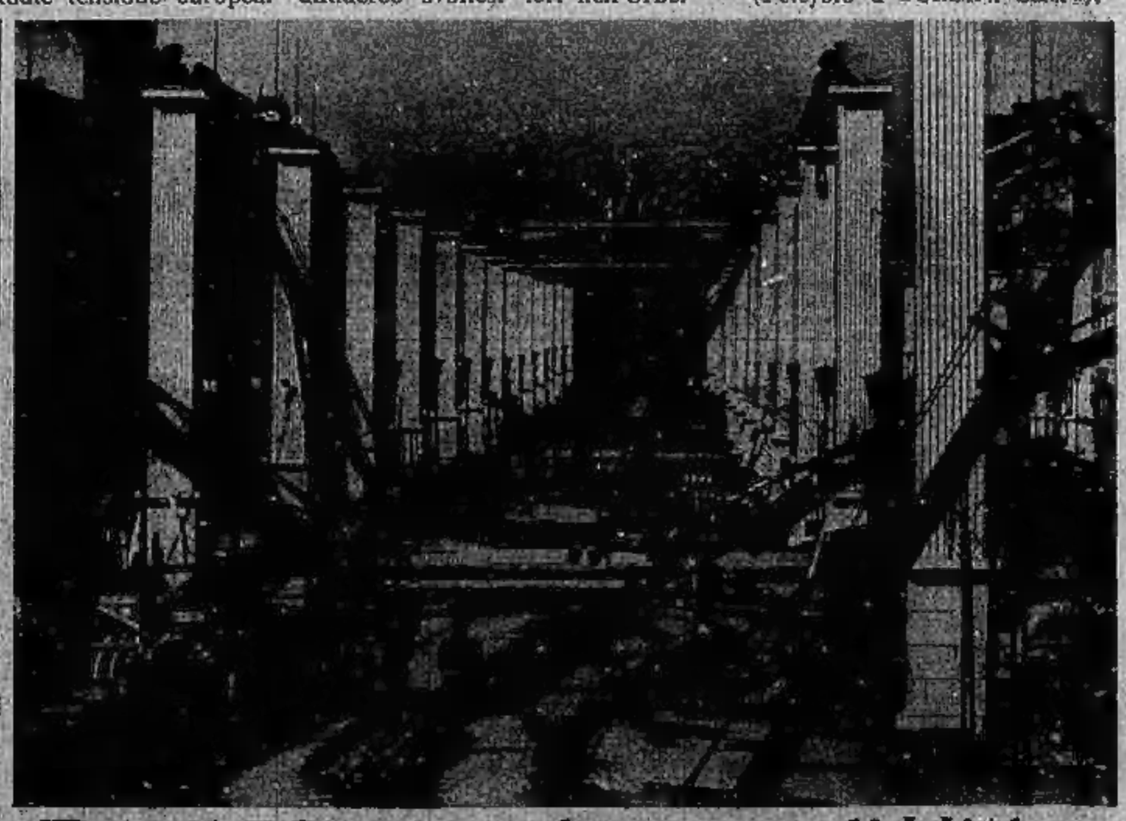


## dell'"asso„ spagnolo Garcia Morato

*In alto:* I compagni d'arme trasportano a braccia il feretro dell'«asso degli assi» dell'aviazione spagnola. - *Sotto:* L'imponente schieramento di truppe e popolazione che ha reso gli onori al passaggio della salma.

## Charalambos Simopulos

Il Ministro di Grecia a Londra, dottor Charalambos Simopulos, esce, fra due ali di folla, dal Foreign Office, ove ha avuto un ennesimo colloquio con Alifax sulla situazione mediterranea.



## Per il 50° compleanno di Hitler

Berlino onorerà il 20 corrente con grandiose manifestazioni il 50° compleanno del Führer. Una visione dei preparativi nella Unter den Linden, sullo sfondo della porta di Brandemburgo.